

CCCXXVIII SEDUTA

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1979

Presidenza del Presidente RUSSO
indi
del Vice Presidente PINO

INDICE

Assemblea regionale siciliana (Avviso di convocazione):		(Comunicazione di delibere)	1155
PRESIDENTE	1151	(Comunicazione di presentazione di programma)	1153
Commissario dello Stato:		Interpellanze:	
(Comunicazione di ricorsi avverso disegni di legge regionali)	1155	(Annunzio)	1158
Commissioni legislative:		(Per lo svolgimento urgente):	
(Comunicazione di richiesta di parere)	1154	PRESIDENTE	1163
(Comunicazione di pareri richiesti dal Governo e resi)	1154	AMMAVUTA	1163
(Comunicazione di pareri resi)	1154	GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti	1163
Commissione per il regolamento:		Interrogazioni:	
(Comunicazione di nomina di componente)	1161	(Annunzio)	1155
Decreto assessoriale:		Interrogazioni ed interpellanze (Svolgimento):	
(Comunicazione)	1155	PRESIDENTE	1163, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1173, 1176, 1179, 1187
Dimissioni da deputato:		GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti	1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1176, 1177, 1179, 1180, 1183, 1186, 1167, 1170, 1183
(Comunicazione)	1161	TRICOLI	1165, 1168
Disegni di legge:		CUSIMANO	1173
(Annunzio di presentazione)	1152	FEDE	1176
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	1152	LAUDANI	1178
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	1153	CHESSARI	1179
(Richiesta di procedura d'urgenza):		MARTINO	
PRESIDENTE	1163	Mozioni:	
BARCELLONA	1163	(Annunzio)	1160
Giunta regionale:		Piano agricolo nazionale (Comunicazione di schema)	1153
(Comunicazione di approvazione di programmi)	1153	Sui lavori dell'Assemblea:	
		PRESIDENTE	1161

La seduta è aperta alle ore 17,45.

PRESIDENTE. Do lettura dell'avviso di convocazione della sesta sessione ordinaria

dell'Assemblea regionale siciliana, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana numero 24 del 2 giugno 1979:

« Assemblea regionale siciliana
Convocazione

In esecuzione del combinato disposto degli articoli 11 dello Statuto della Regione siciliana e 75 del Regolamento interno, l'Assemblea regionale siciliana è convocata in sessione ordinaria per mercoledì, 20 giugno 1979, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, limitatamente alla rubrica "Turismo, comunicazioni e trasporti".

Palermo, 28 maggio 1979.

Russo ».

SASO, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute precedenti, che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, in data 19 giugno 1979, i seguenti disegni di legge:

— Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 18 giugno 1977, numero 39, recante norme per la tutela dell'ambiente e per la lotta contro l'inquinamento » (615), dagli onorevoli Barcellona, Vizzini, Laudani, Ammavuta, Chessari, Gueli, Marconi, Amata, Motata, Careri, Grande, Messina, Gentile;

— « Interventi per la tutela dell'assistenza scolastica e del personale addetto » (616), dagli onorevoli Fede, Cusimano, Tricoli, Marino, Paolone, Virga.

Annunzio di presentazione e comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che, nelle date a fianco di ciascuno indicate, sono stati pre-

sentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

— « Integrazioni alla legge regionale numero 11 del 18 marzo 1977, recante provvedimenti per i sinistrati della città di Agrigento a seguito dell'evento franoso del 19 luglio 1966 » (608), dagli onorevoli Gueli, Ficarra, Messana, Grande, Carfi, in data 16 maggio 1979, alla Commissione legislativa « Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport », in data 14 giugno 1979;

— « Norme sul personale dell'Ente di sviluppo agricolo » (609), dagli onorevoli Ravidà, Sciangula, Nigro, Ojeni, Culicchia, Cangialosi, Plumari, Iocolano, Piccione, Leanza, Zappalà, Rosano, Germanà, Pullara, in data 17 maggio 1979, alla Commissione legislativa « Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali », in data 14 giugno 1979;

— « Istituzione dell'organico dei salariati forestali » (610), dagli onorevoli Capitummino, La Russa, Germanà, Ojeni, Lo Curzio, Muratore, Nicolosi, Traina, Mantione, Plumari, Rosso, Cadili, Leanza, Rosano, Sardo, Valastro, Mazzara, Ravidà, Iocolano, Piccione, Culicchia, Cangialosi, Sciangula, in data 17 maggio 1979, alla Commissione legislativa « Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali », in data 14 giugno 1979;

— « Interventi in favore dei dipendenti non di ruolo dell'Istituto per l'incremento ipico di Catania » (611), dagli onorevoli Cusimano, Paolone, Fede, Marino, Tricoli, Virga, in data 17 maggio 1979, alla Commissione legislativa « Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali », in data 14 giugno 1979;

— « Celebrazioni di Giovanni Gentile » (612), dagli onorevoli Tricoli, Fede, Cusimano, Marino, Paolone, Virga, in data 23 maggio 1979, alla Commissione legislativa « Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali », in data 14 giugno 1979;

— Modifica dell'articolo 51 *bis* dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana » (613), dal Presidente

della Regione (Mattarella), su proposta dell'Assessore agli enti locali (Trincanato), in data 28 maggio 1979, alla Commissione legislativa « Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali », in data 14 giugno 1979;

— « Provvedimenti per l'eliminazione del disavanzo delle gestioni degli istituti autonomi per le case popolari » (614), dall'onorevole Pullara, in data 31 maggio 1979, alla Commissione legislativa « Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport », in data 14 giugno 1979.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 14 giugno 1979, sono stati inviati alle Commissioni legislative competenti i seguenti disegni di legge:

« Agricoltura e foreste »

— « Provvidenze in favore dei produttori di olive da mensa » (606);

« Industria, commercio, pesca e artigianato »

— « Provvedimenti per il credito di esercizio in favore delle imprese artigiane siciliane » (607);

« Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione »

— « Istituzione di corsi di riqualificazione in favore dei lavoratori delle ditte Cora Confezioni Messina, Mct il Monello di Messina e Maglificio Tukor di Barcellona » (605).

Comunicazione di schema di Piano agricolo nazionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha fatto pervenire alla Presidenza, in data 4 giugno 1979, copia dello schema di Piano agricolo nazionale, relativo all'esercizio 1979 e successivi, predisposto, ai sensi della legge 27 dicembre 1977, numero 984, dal Comitato interministeriale per la politica agricola ed alimentare (Cipaa) presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Copia del documento è stata trasmessa alla terza Commissione legislativa in data 13 giugno 1979.

Comunicazione di presentazione da parte del Governo del programma relativo al settore delle industrie conciarie, delle calzature e delle pelletterie.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha presentato, in data 1 giugno 1979, il seguente documento previsto dall'art. 2 della legge 12 agosto 1977, numero 675:

— programma finalizzato per il settore delle industrie conciarie, delle calzature e delle pelletterie.

Detto documento, dopo il parere della Regione, sarà esaminato dalla Commissione consultiva interregionale e successivamente approvato dal Cipi.

E' stato, pertanto, trasmesso ai Presidenti delle Commissioni legislative « Finanza, bilancio e programmazione » e « Industria, commercio, pesca e artigianato » perché venga esaminato in una o più riunioni congiunte delle Commissioni stesse.

Comunicazione di approvazione di programmi da parte della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 50, ultimo comma, della legge regionale 10 agosto 1978, numero 34, ha fatto pervenire comunicazioni relative all'approvazione dei seguenti programmi:

— Completamento opere ed elettrificazione rurale Esa. Articolo 45, primo, secondo e terzo comma, legge regionale 10 agosto 1978, numero 34 (29 - 30/III);

— Programma per la realizzazione di opere comprese in programmi statali. Articolo 38 legge regionale 10 agosto 1978, numero 34 (70/II);

— Programma previsto dall'articolo 35 (zone particolarmente depresse) della legge regionale 10 agosto 1978, numero 34 (77/II);

— Programma ex articolo 4, lettere a), b) e c) della legge regionale 10 agosto 1978, numero 34 (78/III);

— Programma di cui all'articolo 44 della legge regionale 10 agosto 1978, numero 34 (92/V).

Avverto che dette comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni legislative il 24 maggio 1979 ed il 13 giugno 1979.

Comunicazione di richieste di parere da parte del Governo alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che, nelle date a fianco di ciascuna indicate, sono pervenute da parte del Governo le seguenti richieste di parere assegnate alle competenti Commissioni legislative:

« *Finanza, bilancio e programmazione* »

— Ircac. Programma articolo 7 legge regionale 17 marzo 1979, numero 37 (107), pervenuta in data 18 maggio 1979 e trasmessa in data 22 maggio 1979. La suddetta richiesta è stata trasmessa anche alla sesta Commissione legislativa.

« *Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione* »

— Legge regionale 18 agosto 1978, numero 37, articolo 18. Programma triennale per il censimento dei beni culturali ed ambientali. Proposta di integrazione (110), pervenuta in data 21 maggio 1979 e trasmessa in data 22 maggio 1979.

« *Giunta per le partecipazioni regionali* »

— Azasi. Programma esercizio 1979 (108), pervenuta in data 18 maggio 1979 e trasmessa in data 22 maggio 1979.

Comunicazione di pareri richiesti dal Governo e resi dalle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che, nelle date a fianco di ciascuno indicate, sono stati resi

dalle competenti Commissioni legislative i seguenti pareri richiesti dal Governo:

« *Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali* »

— Espi. Delibera numero 41 del 19 aprile 1979 concernente nomine del Consiglio di amministrazione della Casa vinicola Duca di Salaparuta (109), pervenuta in data 21 maggio 1979 e trasmessa in data 22 maggio 1979. Parere reso in data 29 maggio 1979.

— Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le province siciliane. Nomina del Presidente (111), pervenuta in data 24 maggio 1979 e trasmessa in data 25 maggio 1979. Parere reso in data 29 maggio 1979.

— Ente di sviluppo agricolo. Nomina del Presidente (112), pervenuta in data 24 maggio 1979 e trasmessa in data 25 maggio 1979. Parere reso in data 29 maggio 1979.

« *Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport* »

— Iacp di Ragusa. Riserva numero 1 allegato articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, numero 1035 (113), pervenuta in data 1 giugno 1979 e trasmessa in data 6 giugno 1979. Parere reso in data 15 giugno 1979.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che, nelle date a fianco di ciascuno indicate, sono stati resi dalle competenti Commissioni legislative i seguenti pareri:

« *Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali* »

— Siremar Società per azioni. Designazione componente del Consiglio di amministrazione in rappresentanza della Regione siciliana (105), reso in data 29 maggio 1979.

— Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Enna (106), in data 29 maggio 1979.

« *Finanza, bilancio e programmazione* »

— Programma previsto dall'articolo 35 (zone particolarmente depresse) della legge

regionale 10 agosto 1978, numero 34 (77), in data 9 maggio 1979.

«Agricoltura e foreste»

— Programma di elettrificazione rurale. Legge regionale 4 agosto 1978, numero 27. Integrazione (104), in data 17 maggio 1979.

«Giunta per le partecipazioni regionali»

— Ems delibera numero 47 del 9 marzo 1979. Metanodotto Algeria - Italia. Approvazione protocollo Ems - Snam (97), in data 16 maggio 1979.

— Ems delibera numero 41 del 9 marzo 1979. Assunzione di un capo produzione presso la Sicilvetro Società per azioni (98), in data 16 maggio 1979.

— Espi delibera numero 36 del 19 aprile 1979, concernente provvedimenti ex articolo 12 legge regionale numero 17 del 1979 (102), in data 16 maggio 1979.

— Espi delibera numero 37 del 19 aprile 1979 concernente provvedimenti ex articolo 11 legge regionale numero 17 del 1979 (103), in data 16 maggio 1979.

Comunicazione di decreto assessoriale concernente variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 25 della legge 27 aprile 1973, numero 19, che è pervenuto il decreto assessoriale numero 23070 del 12 aprile 1979 concernente «Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1979 susseguenti a versamento da parte del Ministero dei lavori pubblici della somma di lire 52.371.110 per la demolizione delle opere o delle parti di case costruite in difformità delle norme di costruzione con particolari prescrizioni per le zone sismiche (Legge 2 febbraio 1974, numero 64)».

Comunicazione di ricorsi presentati dal Commissario dello Stato avverso disegni di legge approvati dall'Assemblea regionale siciliana.

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorsi del 21 maggio 1979:

— ha impugnato il disegno di legge approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta notturna del 16-17 maggio 1979, recante «Norme sul riordino urbanistico edilizio», per violazione dell'articolo 14, lettera f), dello Statuto speciale;

— ha impugnato l'articolo 3 del disegno di legge approvato dall'Assemblea nella seduta del 16-17 maggio 1979, recante «Norme per la prevenzione e la cura delle malattie da gozzo» e l'articolo 5 dello stesso disegno di legge, limitatamente all'inciso «lire 50 milioni per le finalità dell'articolo 3 (iodazione dell'acqua potabile)», per violazione dell'articolo 32 della Costituzione e dell'articolo 17, lettera b), dello Statuto speciale.

Comunicazione di delibera della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la seguente deliberazione della Giunta regionale:

— Autorizzazione al Presidente della Regione a promuovere ricorso per conflitto di attribuzione avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 marzo 1979, pubblicato nella Gazzetta ufficiale numero 76 del 17 marzo 1979 (deliberazione numero 203 del 4 maggio 1979), pervenuta in data 17 maggio 1979.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

SASO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali ed all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

— se siano a conoscenza che il collegamento fra il Comune di Tremestieri Etneo e quello di Sant'Agata Li Battiati da dieci anni è reso possibile unicamente attraverso una disagiata strada a fondo naturale, ricadente su territorio privato e di difficile transitabilità;

— se siano a conoscenza dell'atteggiamento dell'Amministrazione comunale di Tremestieri Etneo che frappone ogni tipo di ostacolo alla realizzazione di una strada pubblica fra i due comuni, nonostante l'approvazione del relativo progetto ed il totale finanziamento dell'opera concesso dalla Regione con i fondi di cui alla legge regionale numero 56 del 1976;

— se siano a conoscenza che già in passato, e precisamente nel 1970, il progetto per la costruzione della strada era stato approvato e finanziato dalla Regione e che la negligenza (non si sa fino a che punto voluta) dell'Amministrazione comunale aveva fatto spirare i termini e decadere il finanziamento;

— se siano a conoscenza che le giustificazioni addotte dagli amministratori comunali di Tremestieri Etneo, i quali attribuiscono la mancata espropriazione dei terreni all'esistenza di liti fra privati, sono inopugnabilmente prive di fondamento e quindi invocate solo per mascherare i veri e magari inconfessabili motivi che sono all'origine della mancata realizzazione dell'opera;

— se non ritengano di dovere esperire indagini al fine di accertare i veri motivi e gli interessi che ostano alla espropriazione dei terreni ed alla costruzione della strada da parte dell'Amministrazione comunale di Tremestieri Etneo;

— se non ritengano di procedere con immediatezza alla nomina di un commissario *ad acta* con l'incarico di procedere alla espropriazione per pubblica utilità dei terreni ed all'appalto dei lavori per la realizzazione dell'arteria di collegamento fra Tremestieri Etneo e Sant'Agata Li Battiati » (786) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - PAOLONE.

« All'Assessore all'agricoltura e foreste e all'Assessore al territorio e all'ambiente, per conoscere quali sono le cause della preoccupante moria degli alberi di carrubbo, in specie nelle colline dei monti Iblei (Ragusa) e quali iniziative s'intendano assumere al fine della doverosa protezione di un albero antico, originale e sommamente utile anche ai fini della difesa dell'ambiente naturale, nonché

quali misure di protezione s'intendano adottare per la salvezza delle esistenti macchie verdi di carrubbi; queste, sottoposte alla più selvaggia e indiscriminata aggressione da parte della varia speculazione privata, corrono il reale rischio della loro scomparsa, anche come specie botanica, nella nostra Regione » (787) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

CAGNES.

« All'Assessore agli enti locali e all'Assessore al bilancio e alle finanze, per sapere:

— se siano a conoscenza che le leggi 27 maggio 1959, numero 324 e successive modificazioni e 21 luglio 1975, numero 364, sanciscono in maniera inequivocabile che la indennità integrativa speciale (o contingenza) deve essere corrisposta ai pubblici dipendenti al netto delle ritenute erariali e, pertanto, non deve assolutamente concorrere a formare reddito complessivo ai fini dell'Irpef;

— se risulti a verità che, in violazione delle citate leggi, l'Amministrazione comunale di Palermo cumula l'indennità integrativa speciale al reddito complessivo il quale, in tal modo, risulta gravato di una trattata Irpef di gran lunga superiore a quella prevista dalla legge;

— se siano a conoscenza che tale sistema si è tradotto e si traduce in una pesante riduzione delle magre retribuzioni dei dipendenti comunali;

— se tali inadempienze riguardino altre amministrazioni di enti locali siciliani;

— quali immediati interventi intendano adottare per imporre l'assoluto rispetto delle leggi numero 324 del 1959 e numero 364 del 1975, per ordinare il rimborso ai dipendenti delle somme arbitrariamente trattate ed evitare che l'Amministrazione comunale di Palermo ed eventuali altre amministrazioni inadempienti persistano in una linea palesemente lesiva degli interessi dei lavoratori » (788) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

TRICOLI - VIRGA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali, all'Assessore alla sanità

e all'Assessore ai lavori pubblici per conoscere se risulta a verità che la borgata Karsa, del Comune di San Mauro Castelverde, nella quale risiedono stabilmente, in base all'ultimo censimento, oltre 700 persone e nella quale dimorano oltre 1.000 persone, dediti prevalentemente all'agricoltura, sia sfornita di rete elettrica, di rete fognante e di acquedotto, costringendo gli abitanti a vivere in condizioni di degradante sottosviluppo.

Per conoscere i motivi per i quali la borgata Karsa non sia stata a tutt'oggi inclusa nei programmi di elettrificazione rurale e come mai, malgrado l'acquedotto dell'Esa passi ad appena 2 chilometri dalla borgata, non si sia provveduto all'allacciamento idrico.

Per conoscere, infine, come sia tollerabile che, mentre gli scarichi affiorano a pochi metri dalle abitazioni ed uno addirittura nelle immediate adiacenze della scuola elementare, l'Amministrazione comunale abbia rinunciato, come pare, ad un finanziamento regionale di lire 90 milioni per la costruzione di fognature e non abbia tenuto in alcun conto la petizione di cittadini i quali nel chiedere la costruzione della rete fognante hanno messo a disposizione dell'Amministrazione comunale stessa la prestazione gratuita di manodopera.

L'interrogante rappresenta l'estrema urgenza della trattazione della presente interrogazione anche per fugare i dubbi delle popolazioni interessate le quali attribuiscono la mancata soluzione dei problemi della borgata ad una volontà discriminatoria dell'Amministrazione in carica » (789).

TAORMINA.

« All'Assessore al territorio e all'ambiente e all'Assessore alla sanità — premesso che il Medico provinciale di Palermo ha emesso la "preannunziata" ordinanza di divieto di balneazione anche per la spiaggia di Mondello e che tale divieto era da attendersi, atteso che l'Amministrazione comunale di Palermo, nella sua assoluta insipienza, ha fatto trascorrere invano tutto il periodo invernale senza predisporre le opere necessarie per evitare l'inquinamento del litorale; considerato che da molti anni a Palermo la situazione igienico-sanitaria dei litorali è di-

venuta insostenibile con la chiusura alla balneazione delle spiagge popolari di Romagnolo e Sferracavallo ed ora, logicamente, anche di Mondello; considerato che tale divieto alla balneazione è stato sin troppo tollerato nel passato dalle Autorità sanitarie che hanno, così, fatto correre gravi rischi ai cittadini; tenuto conto che le condizioni igienico-sanitarie sono da tempo al limite di guardia e che il perdurare dello scarico delle fogne nei nostri litorali, oltre ad avere prodotto un anormale aumento di "batterium coli" ha provocato nell'arenile focolai di infezioni cutanee che, come è ovvio, hanno pesantemente colpito i bambini — per conoscere quali determinazioni intendano assumere ciascuno per la parte di propria competenza a tutela dei cittadini sia sotto il profilo igienico-sanitario che economico.

L'interrogante, infatti, chiede inoltre di conoscere se sia lecito consentire alle società concessionarie, la stipula di contratti di locazione di cabine lungo i litorali in sospetto di non balneazione, senza avere prima accertato le condizioni igienico-sanitarie, così come avviene in tutti i Paesi civili dove l'operatore turistico, prima della stipula dei contratti, richiede il certificato di balneazione del lido in cui intende operare, stante che il cittadino paga per la diretta fruizione del mare e non certamente per l'affitto di quattro malandate tavole di legno.

L'interrogante chiede, ancora, di conoscere se i rami dell'Amministrazione regionale preposti alla tutela ed al controllo siano intervenuti per diffidare l'Amministrazione comunale di Palermo a provvedere con urgenza alle opere necessarie per evitare l'allarmante situazione igienico-sanitaria dei litorali che si intreccia con fenomeni speculativi di rilevante portata e di dubbia liceità amministrativa.

E, infine, per conoscere per quali motivi le Autorità sanitarie non hanno pubblicizzato, com'era giusto e doveroso fare, l'allarmante situazione igienico-sanitaria già quando alla Capitaneria di Porto la preposta commissione ha stabilito i prezzi delle capanne, evitando in tal modo che i cittadini venissero raggirati con contratti assurdi dalle società concessionarie.

Data la importanza e delicatezza dell'argomento in questione, soprattutto per gli incalcolabili danni che se ne potranno avere

nel settore turistico, l'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza » (790).

PULLARA.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alla sanità per conoscere quali motivi impediscono l'insediamento del Consiglio di amministrazione dell'ospedale "Federico Branciforti" di Butera, perpetuando così una lunga gestione commissariale ritenuta non solo inadeguata alle pubbliche esigenze, ma anche inopportuna a garantire la necessaria democraticità di gestione che dovrebbe fare carico a qualsiasi ente pubblico.

L'interrogante sottolinea, altresì, che la regolarizzazione della gestione amministrativa dell'ente consente, al di là di ogni altra specifica funzione, la eliminazione di elementi di turbativa che ineriscono o possono inerire alla gestione commissariale.

L'interrogante è certo che l'Assessore per la sanità, provvederà, con la nota sollecitudine, a disporre l'insediamento dell'ente ospedaliero di cui trattasi » (791).

TRAINA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

SASO, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e foreste, all'Assessore ai beni culturali e ambientali e alla pubblica istruzione e all'Assessore al territorio e all'ambiente, per conoscere quali iniziative e quali concreti e tempestivi provvedimenti si intendano adottare al fine di tutelare la zona umida di Vindicari, già vincolata paesaggisticamente dal 1974 e dichiarata oasi di protezione faunistica dal 1977 (da Calamosche a Cittadella).

Il comprensorio di Vindicari, nonostante tali vincoli, è aggredito permanentemente ed impunemente in tutta la sua ampiezza e nel modo più vario, con sbancamenti di sabbia e prosciugamento di stagni (ad Eloro),

con illegittimi interventi sull'alveo del fiume (Tellaro) con opere di urbanizzazione edilizie abusive (a Pantano Roveto sulla costa Rejtani, a Terreni Nuovi) e dall'attività, sempre più spavalda, dei bracconieri.

Per conoscere, altresì, se non si consideri opportuno apporre sulla zona il vincolo idrogeologico, in attesa che il comprensorio in tutto o in parte venga considerato riserva integrale, tenendo conto che la suddetta zona è una delle tipiche "zone umide costiere" d'interesse europeo e rappresenta una preziosa zona stanziale per una ricca e pregiata fauna avicola » (510) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CAGNES - TUSA - GRANDE.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore al bilancio e alle finanze, per sapere:

— perché il Governo non ha provveduto finora a presentare il disegno di legge relativo al primo bilancio poliennale della Regione, il cui termine di presentazione, in deroga al disposto del secondo comma dell'articolo 1 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, era stato prorogato al 30 aprile 1979;

— se la palese violazione del predetto termine non preluda ad un ulteriore scivolamento dell'adozione del bilancio poliennale, che farebbe perdere altro tempo prezioso alla sperimentazione di un metodo nuovo di impostazione e di gestione della spesa pubblica regionale;

— se il Governo non intenda ottemperare con urgenza all'obbligo di predisporre lo schema di bilancio poliennale e di presentarlo tempestivamente all'Assemblea regionale siciliana al fine di consentire il varo di un documento che risulta essenziale per la definizione del programma poliennale di sviluppo economico e sociale della Regione » (511) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

VIZZINI - CHESARI.

« Al Presidente della Regione per sapere se non ritiene che la pesante situazione determinatasi nella zona di Mondello recentemente vietata alla balneazione a causa dell'intenso inquinamento delle acque dell'omonimo golfo (con grave danno al tempo li-

bero dei cittadini e alle attività commerciali e turistiche), sia da attribuire:

— ai colpevoli ritardi e alle croniche inadempienze della Giunta comunale di Palermo che non ha mai dotato la città, e in particolare la zona Nord-Ovest, di adeguate strutture fognarie, alimentando così disordine urbanistico, inquinamento dell'acquifero sotterraneo e del mare di Palermo, pericoli per la salute dei cittadini;

— all'inerzia del Governo della Regione che mancando di esercitare doverosamente i propri poteri ha lasciato a tutt'oggi in sospeso la controversia tra il Comune di Palermo e quello di Carini dando così copertura a un inammissibile e demagogico gioco delle parti, dietro il quale si nasconde un groviglio di potenti e inconfessabili interessi, con l'unico risultato di impedire la realizzazione dell'unità, efficace e radicale soluzione per il disinquinamento di una vasta zona del Golfo di Palermo: la costruzione del depuratore in località Torre Ciachea di Carini indicato peraltro dalla Cassa per il Mezzogiorno come luogo di recapito finale del collettore fognante Nord-Ovest di Palermo.

Gli interpellanti, in relazione a quanto sopra, chiedono di sapere:

1) se non si intenda immediatamente emanare il decreto per l'acquisizione dell'area di Torre Ciachea in modo da permettere l'avvio della costruzione del depuratore previsto tra l'altro nel programma di spesa della Cassa per il Mezzogiorno concernente il progetto speciale per l'area metropolitana di Palermo;

2) quali urgenti iniziative, se del caso anche di carattere legislativo, si intendono promuovere al fine di consentire idonei ed efficaci interventi operativi atti a ripristinare nel più breve tempo possibile l'uso alla balneazione della spiaggia di Mondello ai cittadini palermitani e ad evitare il collasso delle attività turistiche e commerciali di quella zona » (512) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

AMMAVUTA - BARCELLONA -
CARERI - MARCONI - MOTTA.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e all'Assessore al lavoro e alla previdenza sociale, per conoscere:

— quali iniziative intendono adottare in relazione alla pesante situazione venutasi a creare presso la Si.Re. (Siracusana Resine) di Siracusa, a seguito dell'occupazione pacifica della fabbrica da parte dei lavoratori per la crisi che pervade l'azienda, lasciando senza lavoro tutti i dipendenti, senza alcuna prospettiva di ristrutturazione dell'azienda e di ripresa della stessa;

— quali sono i criteri della cogestione aziendale, per cui realizzando una sorta di azionariato popolare, si consente ai dipendenti di diventare azionisti gestendo il 25 per cento del capitale dell'azienda stessa;

— quali provvedimenti intendono adottare per sollecitare l'Irfs al finanziamento del miliardo già previsto e deliberato e fino ad ora non erogato, le cui lungaggini porterebbero alla liquidazione dell'impresa, e quindi alla definitiva chiusura, senza alcuna positiva soluzione per la ristrutturazione dell'Azienda.

Per conoscere infine se è possibile un tipo di sovvenzione, a favore della Si.Re. da parte di un gruppo di Istituti bancari o di Enti finanziatori, oppure di un gruppo di industriali, che si affiancherebbero agli azionisti preesistenti » (513) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*).

LO CURZIO.

« All'Assessore agli enti locali e all'Assessore ai lavori pubblici per sapere:

— se sono a conoscenza del volantino diffuso dall'Associazione Cristiana Artigiani di Modica con il quale sono state denunciate delle irregolarità che si sarebbero riscontrate nelle gare di appalto di lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale di Ragusa;

— se non ritengono estremamente grave il fatto che nelle gare di appalto esperite dal 24 aprile al 29 maggio per l'aggiudicazione dei lavori di pavimentazione delle strade provinciali:

1) Bulgifezza - Pozzallo e Ispica - Pozzallo, di lire 155.559.830;

2) Comiso - Santa Croce Camerina, di lire 167.094.900;

3) Scicli - Santa Croce Camerina, di lire 77.762.400;

4) Sampieri - Pozzallo, di lire 64.960.000;
5) Ragusa - Marina di Ragusa, di lire 44.116.500;

6) Vittoria - Cannamellito - Pantaleo, di lire 156.525.600;

7) Vittoria - Acate, di lire 104.341.360;

8) Catania - Scicli, di lire 93.082.500, risulta evidente l'esistenza di un accordo, che riguarda, a seconda dei casi, da 21 a 28 imprese, le quali hanno formulato offerte che oscillano con precisione matematica tra i minimi e i massimi stabiliti dall'Amministrazione provinciale, cosa questa che lascerebbe supporre la conoscenza da parte delle predette imprese del contenuto delle buste predisposte dall'Ente appaltante;

— se di fronte alla gravità dei fatti denunciati l'amministrazione regionale non ritenga doveroso:

1) disporre l'espletamento di un'indagine amministrativa per accertare la regolarità delle gare di appalto esperite dall'Amministrazione provinciale di Ragusa;

2) annullare tutte le gare che dovessero risultare viziate;

3) deferire all'Autorità giudiziaria coloro che risultassero responsabili di eventuali violazioni delle norme che regolano l'appalto dei lavori pubblici » (515) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CHESSARI - CAGNES.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

SASO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana

rilevato che il Parlamento regionale, ai

sensi dell'articolo 14, lettera f), dello Statuto della Regione siciliana, ha potestà legislativa primaria in materia urbanistica;

considerato che, avvalendosi di tale potestà, il Parlamento regionale ha approvato, il 15 dicembre 1978, norme legislative per la sanatoria dell'abusivismo edilizio nel territorio della Regione siciliana e che tali norme, con provvedimento del 21 dicembre 1978, sono state impugnate dal Commissario dello Stato davanti alla Corte costituzionale per sospetto vizio di legittimità;

rilevato che il Governo e la maggioranza che lo sostiene hanno respinto la mozione numero 104 del Movimento sociale italiano - Destra nazionale con la quale, trascorsi i trenta giorni dall'impugnazione ed in assenza di una decisione da parte della Corte costituzionale, si invitava il Presidente della Regione ad avvalersi dei poteri di cui all'articolo 29 dello Statuto regionale ed a procedere alla promulgazione delle norme gravate da ricorso;

rilevato che il 17 maggio 1979 l'Assemblea regionale siciliana ha proceduto all'approvazione del disegno di legge "Norme sul riordino urbanistico edilizio", contenente disposizioni per la sanatoria dell'abusivismo edilizio identiche a quelle gravate dal ricorso del Commissario dello Stato, previa reiezione da parte del Governo e dei gruppi della maggioranza del provvedimento proposto dal Movimento sociale italiano - Destra nazionale con il quale si sarebbe potuto aggirare l'ostacolo dell'impugnativa »;

rilevato che, come era scontato, il Commissario dello Stato ha opposto ricorso, preteso vizio di incostituzionalità, anche contro il disegno di legge "Norme sul riordino urbanistico edilizio";

ribadito il notevole rilievo sociale rivestito dalla sanatoria della edilizia abusiva di necessità in Sicilia;

ritenuta non ulteriormente differibile la concreta soluzione del problema, che interessa decine di migliaia di famiglie che abitano in costruzioni realizzate abusivamente a causa dell'assenza o della carenza di strumenti urbanistici e dell'incapacità programmatica del potere politico;

invita il Presidente della Regione trascorsi infruttuosamente i trenta giorni dall'impugnazione a procedere, ai sensi del secondo comma dell'articolo 29 dello Statuto della Regione siciliana, alla promulgazione e pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del disegno di legge "Norme sul riordino urbanistico-edilizio", approvato dall'Assemblea regionale siciliana il 17 maggio 1979 » (112).

CUSIMANO - TRICOLI - FEDE -
MARINO - PAOLONE - VIRGA.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che il Governo è inadempiente all'obbligo imposto dalla legge numero 106 del 30 dicembre 1977 secondo cui dovevano essere rinnovate entro il 30 maggio 1978 le attuali gestioni straordinarie dei Consorzi di bonifica da tempo scadute e contestualmente nominate le rispettive Consulte amministrative;

rilevato il persistere di tali inadempienze malgrado che l'Assemblea regionale siciliana, in data 9 novembre 1978, a seguito di apposita interpellanza del gruppo parlamentare comunista, avesse approvato un ordine del giorno unitario che impegnava il Governo a dare, entro il 15 dicembre 1978, attuazione piena al disposto dell'articolo 1 della legge numero 106 sopra richiamata;

ritenuto, infine, che lo scandalo della diga Garcia, nel quale è stata coinvolta la gestione commissariale del Consorzio Alto e Medio Belice, ripropone con urgenza la necessità di provvedimenti atti a garantire un corretto funzionamento degli enti consortili,

impegna il Governo della Regione a provvedere immediatamente alle nomine concernenti il rinnovo delle gestioni straordinarie dei Consorzi di bonifica e delle rispettive Consulte amministrative, sottoponendole per il preventivo parere alla prima Commissione legislativa con le modalità previste dalla legge regionale 20 aprile 1976, numero 35 » (113).

AMMAVUTA - VIZZINI - LAU-
DANI - TUSA - AMATA - BUA -
BARCELLONA - CAGNES - CHES-
SARI - MESSINA - MOTTA.

PRESIDENTE. Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di nomina di componente della Commissione per il regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto del 5 giugno 1979, il Presidente dell'Assemblea ha nominato l'onorevole Adriana Laudani componente della Commissione per il Regolamento.

Comunicazioni di dimissioni da deputato regionale.

PRESIDENTE. Comunico che, con lettera del 14 giugno 1979, l'onorevole Angelo Bonfiglio ha rassegnato le dimissioni da deputato regionale.

Le dimissioni dell'onorevole Bonfiglio saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva.

Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Do lettura del calendario dei lavori dell'Assemblea dal 21 giugno al 5 luglio 1979 concordato nella conferenza dei capigruppo e dei Presidenti delle Commissioni tenutasi giovedì 14 giugno 1979:

Giovedì 21 giugno (seduta antimeridiana):

— discussione della mozione numero 108: « Continuità delle prestazioni previdenziali a favore dei lavoratori agricoli iscritti negli elenchi anagrafici a validità prorogata », a firma degli onorevoli Ammavuta, Vizzini, Tusa, Amata, Bua, Barcellona, Cagnes, Careri, Carfi, Chessari, Ficarra, Gentile, Grande, Gueli, Lamicela, Laudani, Lucenti, Marconi, Messina, Messina, Motta, Toscana;

— discussione della mozione numero 110: « Rispetto, da parte del Comune di Ragusa, della legislazione regionale sugli appalti », a firma degli onorevoli Chessari, Vizzini, Laudani, Barcellona, Gueli, Messina, Cagnes, Carfi, Grande, Careri, Motta, Lucenti, Bua.

Giovedì 21 giugno (seduta pomeridiana):

— discussione del disegno di legge: « Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 3 marzo 1972, numero 7, e 18 agosto 1978, numero 49 "Provvedimenti per il potenziamento delle attività lirico-sinfoniche nella Regione" » (484).

— Elezione di un rappresentante dell'Assemblea in ciascuno dei consigli scolastici provinciali della Sicilia (decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, numero 416).

— Elezione di nove membri di ciascuna delle Commissioni provinciali di controllo di Agrigento, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani (legge regionale 21 febbraio 1976, numero 1).

— Elezione di un componente del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali (legge regionale 1 agosto 1977, numero 80).

— Elezione di un componente del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente (legge regionale 18 giugno 1977, numero 39).

— Elezione di tre esperti in ciascuno dei centri di servizio culturale per i non vedenti, istituiti presso le sezioni dell'Unione italiana ciechi di Palermo, Catania e Messina (legge regionale 4 dicembre 1978, numero 52).

Mercoledì 27 giugno (seduta pomeridiana):

— Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, limitatamente alla rubrica « Territorio e ambiente ».

Giovedì 28 giugno (seduta antimeridiana):

— Discussione dei disegni di legge:

1) « Concessione di un assegno agli orfani degli emigrati Gioacchino, Vincenzo, Lucio Bellino, Giuseppe Occorso ed Emanuele Mario Prestipino e del brigadiere di pubblica sicurezza Vincenzo Russo » (590);

2) « Disposizioni in materia di finanza locale » (561);

3) « Assunzione straordinaria di personale presso i comuni delle zone del Belice distrutti dal terremoto del gennaio 1968 » (478);

4) « Indennità di carica, gettoni di presenza e rimborso spese agli amministratori delle comunità montane » (573);

5) « Modifica degli articoli 51 *bis* e 141 *bis* dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali della Regione siciliana » (613).

Giovedì 28 giugno (seduta pomeridiana):

— Discussione dei disegni di legge:

1) « Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo (Esa), l'Istituto regionale della vite e del vino, l'Azienda siciliana trasporti (Ast), l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (Ircac), la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) e l'Ente acquedotti siciliani (Eas) » (582);

2) « Attuazione delle provvidenze disposte dall'articolo 21 della legge regionale 19 gennaio 1979, numero 17, per i comuni delle province di Messina e di Agrigento danneggiati dal nubifragio del 20 ottobre 1978 e interventi a favore dei comuni della provincia di Messina colpiti dal sisma dell'autunno del 1976 » (576);

3) « Incorporazione dell'Ente siciliano di elettricità nell'Ente di sviluppo agricolo » (575).

Mercoledì 4 luglio (seduta antimeridiana):

— Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, limitatamente alla rubrica « Industria ».

Mercoledì 4 giugno (seduta pomeridiana):

— Discussione dei disegni di legge:

1) « Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1972 dell'Azienda asfalti siciliani » (583);

2) « Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1973 dell'Azienda asfalti siciliani » (542);*

3) « Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1974 dell'Azienda asfalti siciliani » (541);

4) « Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1973 dell'Ente siciliano di promozione industriale » (543);

5) « Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1974 dell'Ente siciliano di promozione industriale » (544);

6) « Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1975 dell'Ente siciliano di promozione industriale » (568);

7) « Approvazione del bilancio dell'Ente minerario siciliano al 31 dicembre 1973 » (570);

8) « Approvazione del bilancio dell'Ente minerario siciliano al 31 dicembre 1974 » (569).

Giovedì 5 luglio (seduta antimeridiana):

— Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il rilancio della cooperazione vitivinicola » (344 - 473).

Giovedì 5 luglio (seduta pomeridiana):

— Discussione dei disegni di legge:

1) « Ripartizione del territorio della Regione siciliana ai fini della istituzione delle unità sanitarie locali » (*di prossima presentazione da parte del Governo*);

2) « Interventi urgenti per il settore forestale » (603) (*è di prossima presentazione un testo da parte del Governo*).

Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame di disegno di legge.

BARCELLONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARCELLONA. Signor Presidente, chiedo la procedura di urgenza con relazione orale per il disegno di legge numero 615, riguardante le modifiche all'articolo 13 della legge regionale numero 39 del 1977.

PRESIDENTE. La richiesta sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva.

Per lo svolgimento urgente di interpellanza.

AMMAVUTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMAVUTA. Signor Presidente, poiché abbiamo presentato un'interpellanza nella quale chiediamo al Governo quali misure

intenda adottare per il disinquinamento del golfo di Palermo e per il ripristino della balneazione nella zona di Mondello, vorrei domandare all'Assessore Giuliano di fissare una data ravvicinata per la discussione del suddetto documento, considerata l'urgenza della questione.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Signor Presidente, il Governo, pur ravvisando la necessità di affrontare urgentemente il tema, si riserva di indicare la data relativa allo svolgimento della interpellanza, in modo da assicurare la disponibilità del collega cui sarà delegata la relativa trattazione.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, limitatamente alla rubrica « Turismo, comunicazioni e trasporti ».

Interrogazione numero 465, « Grave situazione determinata dallo sciopero del personale dei traghetti che collegano la Sicilia al Continente », a firma dell'onorevole Niccolosi.

Per l'assenza dall'Aula dell'onorevole interrogante, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 558, « Interferenze sulla ricezione televisiva nella fascia costiera tra Menfi e Licata », a firma dell'onorevole La Russa.

Per l'assenza dall'Aula dell'onorevole interrogante, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 602. Invito il deputato segretario a darne lettura.

SASO, *segretario*:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali ed all'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti, per sapere se siano a conoscenza dell'atteggiamento dell'Amministrazione comunale di Adrano (Catania) nei confronti della pratica sportiva e delle organizzazioni che si occupano di tale attività nel citato comune.

In particolare gli interroganti chiedono di sapere se siano a conoscenza:

— che la polisportiva Etna — regolarmente affiliata alla Fipav, classificatasi al secondo posto nel torneo femminile ed al terzo di quello maschile per quanto riguarda il campionato di promozione di pallavolo, organizzatrice dei "Giochi della gioventù" 1978 a livello comunale e provinciale, che conta circa cento iscritti — non disponendo di una palestra propria ha chiesto di potere utilizzare per l'allenamento dei propri atleti una delle tre palestre ubicate nel territorio comunale;

— che le tre palestre appartengono a tre istituti scolastici e che due di esse sono sottoposte alla sorveglianza del Comune;

— che la palestra della scuola media "Mazzini" pretende, per l'utilizzazione del proprio impianto, il pagamento di una retta mensile pari a centomila lire;

— che i dirigenti della polisportiva Etna, non disponendo della somma richiesta, hanno chiesto per ben due volte al Sindaco di Adrano l'utilizzazione di una delle due palestre sottoposte alla sorveglianza del Comune senza ottenere alcuna risposta ed in pratica ricevendo un tacito rifiuto, malgrado i presidi delle due scuole dove sono ubicate le palestre avessero già fornito il loro nulla osta alle richieste della polisportiva;

— che anche una richiesta di contributo avanzata dalla citata polisportiva per lo svolgimento della propria attività istituzionale è stata rifiutata dall'Amministrazione comunale la quale, invece, ha erogato contributi alla locale squadra calcistica "US Adrano - SS Adernò" e ad un'associazione ciclistica che non svolge alcuna attività agonistica, tranne che in occasione della locale festa dell'Unità organizzata dal Partito comunista italiano.

Gli interroganti chiedono di sapere se l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale non possa ritenersi contrario alla esigenza di sostenere adeguatamente la pratica sportiva nel territorio di Adrano e, inoltre, fazioso e discriminatorio e se, pertanto, non si reputi di dovere urgentemente intervenire al fine di mettere la Polisportiva Etna nelle condizioni di svolgere adeguatamente la sua attività istituzionale attraverso la utilizza-

zione di una delle palestre sottoposte alla sorveglianza comunale e di imporre la ripartizione equa dei fondi destinati all'attività sportiva, i quali devono essere assegnati unicamente alle organizzazioni che concretamente svolgono attività sportiva » (602) (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

CUSIMANO - PAOLONE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla interrogazione numero 602 presentata dagli onorevoli Cusimano e Paolone, avente per oggetto le difficoltà che sarebbero state frapposte all'attività della Polisportiva Etna di Adrano, si può comunicare quanto segue.

Nel premettere che la materia oggetto del documento ispettivo esula dalla competenza specifica di questo Assessorato in quanto la concessione in uso delle palestre comunali attiene direttamente ai poteri discrezionali del Comune (nella fattispecie il Comune esprime pareri sulle richieste dei presidi degli istituti scolastici per la concessione temporanea delle palestre a favore degli enti sportivi), desidero comunicare che l'Assessorato del turismo è sempre intervenuto presso le amministrazioni comunali, richiamando alla esigenza di assicurare che la pratica dello sport, sia attraverso l'uso delle palestre comunali, sia con una equa ripartizione dei contributi comunali alle società sportive, venga consentita a tutti i richiedenti in possesso dei requisiti prescritti.

Nella specifica situazione è stata inviata una lettera all'Amministrazione comunale di Adrano, in data 23 novembre 1978, con la quale si chiedeva alla stessa amministrazione di voler far conoscere quale era l'esatta situazione della vicenda, ma a questa lettera non è stato risposto. Continueremo come abbiamo fatto, anche con successive comunicazioni, ad intervenire presso il Comune di Adrano, ravvisandosi opportuno che in una regione nella quale non vi è certo una notevole e sufficiente esistenza di impianti sportivi, questi impianti siano aperti alla utenza dei cittadini e ciò anche sulla base di una circolare del Ministero della pubblica istruzione

che invita espressamente i comuni in tal senso.

Il fatto che non si sia potuto avere una risposta, in qualsivoglia senso, dall'Amministrazione comunale di Adrano è un fatto che a noi spiace dover rilevare. Comunque, ci adopereremo per cercare di realizzare un minimo di contatto con la suddetta amministrazione, al fine di assicurare non soltanto un'equanime ripartizione dei contributi per le attività sportive, ma anche per consentire in concreto a tutti i cittadini l'uso degli impianti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cusimano per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

CUSIMANO. Onorevole Assessore, la ringrazio per la sua risposta che dimostra la immediata disponibilità dell'Assessorato a risolvere questo problema. E' chiaro che il Comune di Adrano che ha un sindaco comunista, il quale parla di partecipazione come il partito di cui fa parte, non intende dimostrare questa specifica volontà consentendo alla Polisportiva Etna di potere svolgere il proprio lavoro.

Come a lei è noto, onorevole Assessore, la Polisportiva Etna, tra l'altro, oltre ad avere partecipato a tornei ufficiali di palla a volo, classificandosi al terzo posto per il girone maschile ed al secondo per quello femminile, era stata incaricata di organizzare i Giochi della gioventù per l'anno 1978, sia a livello comunale che provinciale. Si tratta, quindi, di una Polisportiva molto seria che raggruppa, come posso dimostrare, oltre cento giovani di Adrano; e l'aver raggiunto questo numero, considerato che il comune in questione non è un grossissimo centro, dimostra che quella citata è l'unica polisportiva capace di svolgere l'attività cui è preposta.

Le due palestre richieste tramite i presidi, che avevano dato parere favorevole, necessitavano di un parere, positivo o negativo, da parte dell'amministrazione, la quale però non si è degnata di esprimerlo. Questo è il modo di amministrare del Partito comunista quando ottiene la maggioranza (come nel caso del Comune di Adrano)? Ed ha fatto bene il popolo italiano a penalizzarlo, visto che non dimostra di sapere assolvere

ai compiti affidatigli dall'elettorato. Devo ancora sottolineare, onorevole Assessore, che il sindaco e la maggioranza del Comune di Adrano si sono rifiutati di dare un contributo alla Polisportiva Etna mentre lo hanno concesso ad altra società sportiva alla quale aderiscono una decina di soci, che dovrebbero svolgere — ma non lo fanno — attività ciclistica. Detta società ciclistica organizza gare ciclistiche soltanto durante la festa dell'Unità; per il resto, pur occupandosi di gare ciclistiche insieme ad altre società, non vi partecipa perché non ha elementi capaci. E' ben strano che in una repubblica democratica possano accadere cose di questo genere!

Pertanto mi dichiaro soddisfatto per la risposta, sottolineando con soddisfazione l'intervento del Governo regionale e dell'Assessore al turismo, ma non posso che dichiararmi insoddisfatto per la mancata soluzione del problema e non posso che protestare nei confronti di quest'amministrazione che si comporta in maniera scorretta nei riguardi di tutti gli amministrati: i cittadini di Adrano.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 608, « Iniziative per razionalizzare i collegamenti marittimi tra la Sicilia e l'isola di Malta », a firma dell'onorevole La Russa.

Per l'assenza dall'Aula dell'onorevole interrogante, all'interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 629, « Razionalizzazione di opere di interesse culturale e sportivo nella città di Siracusa », a firma dell'onorevole Lo Curzio.

Per l'assenza dall'Aula dell'onorevole interrogante, alla interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 638, « Revoca dei licenziamenti effettuati dalla società "Sole e sabbia di Sicilia" », degli onorevoli Chesari e Cagnes.

GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti. Signor Presidente, se nulla ostasse, chiederei che la interroga-

zione numero 638 venisse abbinata all'interpellanza numero 406 avente identico contenuto.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni rimane così stabilito.

Interrogazione numero 650, « Ripristino del collegamento aereo Trapani - Lampedusa », a firma dell'onorevole Marchello.

Per l'assenza dall'Aula dell'onorevole interrogante, all'interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 669, « Interventi per la salvaguardia del bosco Bellia ceduto a privati dal Comune di Piazza Armerina », a firma degli onorevoli Amata, Vizzini ed altri.

Per l'assenza dall'Aula degli onorevoli interroganti, all'interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 674. Invito il deputato segretario a darne lettura.

SASO, *segretario*:

« All'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti, per conoscere se è a conoscenza che, in coincidenza con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, nel prossimo mese di maggio, è previsto, per il collegamento tra Roma e la Sicilia, la sostituzione delle automotrici elettriche del tipo "gr. Ale 601", con le "Eurofina vetture gran comfort" fino adesso utilizzate soltanto sulle linee internazionali e se non ritenga opportuno intervenire immediatamente, presso il Ministero dei trasporti e l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, al fine di impegnarli ad utilizzare alcune di dette automotrici di risulta, del tipo gr. Ale 601, per i servizi all'interno della rete ferroviaria siciliana, che oltre a risultare più efficienti e celeri, potrebbero consentire un più funzionale, rapido collegamento con le linee extra-isolane, con notevoli vantaggi per tutta l'utenza siciliana » (674).

TRICOLI.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti*. La interrogazione

numero 674 dell'onorevole Tricoli concerne l'utilizzazione in Sicilia delle locomotive del tipo « Ale 601 ».

L'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, al fine di ridurre il notevole divario qualitativo esistente fra i mezzi ferroviari in servizio in Sicilia e quelli impiegati nel settentrione, è a suo tempo prontamente intervenuto presso il Ministero dei trasporti e l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per richiedere che con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario le elettromotrici Ale 601 costituenti il Peloritano, e che dovevano essere sostituite da vetture « Eurofina alto confort », venissero mantenute in servizio in Sicilia.

La predetta richiesta ha già trovato favorevole riscontro da parte della Direzione delle ferrovie dello Stato che, a partire dallo scorso 27 maggio, data dell'introduzione del nuovo orario ferroviario, ha adibito sul percorso Palermo - Messina e Messina - Siracusa le predette elettromotrici.

L'Assessorato del turismo, consapevole dell'importanza che il miglioramento del trasporto dei passeggeri riveste, particolarmente nei collegamenti di notevole prestigio turistico, continuerà a svolgere ogni intervento che possa in avvenire ulteriormente rendere più confortevole e più rapido il servizio ferroviario, cui compete un ruolo non trascurabile nel settore dei trasporti siciliani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tricoli per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

TRICOLI. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore, considerato che il problema sollevato con la nostra interrogazione è stato poi dalle autorità regionali competenti prospettato adeguatamente presso il Ministero dei trasporti affinché fosse presa in considerazione quella richiesta, avanzata dall'opinione pubblica siciliana, intesa appunto a far sì che i mezzi di trasporto ferroviari in Sicilia siano adeguati alle più moderne esigenze di funzionalità e di rapidità.

La mia soddisfazione è dovuta anche al fatto che per la prima volta, finalmente, la Sicilia non viene ad essere sacrificata in un settore che riveste notevole importanza dal punto di vista turistico e sociale.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 677. Invito il deputato segretario a darne lettura.

SASO, segretario:

« All'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti, per sapere se è a conoscenza che il servizio dell'autolinea Castelvetro - Alcamo (via Gibellina e zona termotata) e viceversa, gestito dall'Azienda siciliana trasporti, dispone di una sola corsa giornaliera svolta per mezzo di un autobus di soli quaranta posti; che gli abbonati, soltanto per tale tratta, sono ben sessantadue, in prevalenza studenti pendolari che frequentano gli istituti scolastici di Alcamo; e se non ritenga di dover immediatamente intervenire, presso l'Azienda siciliana trasporti, perché la tratta Alcamo - Castelvetro possa, quanto meno, essere servita da un mezzo che disponga di un numero di posti adeguato all'attuale esigenza dell'utenza ».

TRICOLI.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti.

GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti. L'interrogazione numero 677, presentata dallo stesso onorevole Tricoli, ha per oggetto il potenziamento dell'autolinea Castelvetro - Alcamo. Veniva lamentato dall'onorevole interrogante che in questa tratta l'Azienda siciliana trasporti, concessionaria del tratto anzidetto, impiegava un autobus con la capacità di quaranta posti, mentre ben sessantadue erano soltanto gli studenti pendolari che avrebbero frequentato gli istituti di Alcamo; e si chiedeva da parte dell'onorevole interrogante se non si ritenesse necessario l'intervento presso l'Azienda siciliana trasporti al fine di far cessare il lamentato stato di cose.

Questo intervento è stato effettuato con tempestività da parte dell'Assessorato e con pari tempestività l'Azienda siciliana trasporti, con fonogramma del 24 gennaio 1979, comunicava che, aderendo alla richiesta dell'Assessorato, aveva disposto la sostituzione dell'autobus in servizio sulla linea extra-urbana in parola con un automezzo di adeguata capacità. Per maggiore completezza aggiungiamo che all'Assessorato, dalla data in cui

è stato effettuato il cambiamento del mezzo, non sono pervenute ulteriori doglianze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tricoli per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

TRICOLI. Signor Assessore, prendo atto della risposta per la quale dovrei dichiararmi soddisfatto se il contenuto della stessa fosse aderente alla realtà. Purtroppo, da notizie ricevute fino a pochi giorni fa, non risulta che il servizio sia stato adeguatamente potenziato secondo quelle che sono le esigenze del traffico della tratta Castelvetro - Alcamo, per cui non so se sia contraria alla realtà la risposta dell'Assessore o la mia notizia.

Non voglio dire che quanto detto dall'Assessore sia falso, però a me consta che questo problema non è stato ancora superato; so invece che gli studenti interessati per tutta la durata dell'anno scolastico hanno viaggiato in condizioni di estrema precarietà e che pertanto la questione non è stata risolta secondo le richieste da me presentate nell'interrogazione in esame.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 688. Invito il deputato segretario a darne lettura.

SASO, segretario:

« Al Presidente della Regione, per sapere se sia a conoscenza della situazione degli impianti di assistenza radioelettrica dell'aeroporto di Fontanarossa e, in particolare, se sappia che lo scalo catanese non è dotato dell'attrezzatura per gli atterraggi strumentali (Ils) mentre, per quanto riguarda l'impianto T - Vasis, secondo quanto ha affermato in una intervista al quotidiano locale del mattino un comandante dell'Alitalia, esso sarebbe stato installato in maniera difettosa con gravi conseguenze sulla efficienza e con i pericoli che ne derivano per la sicurezza degli atterraggi.

Per conoscere quali interventi intenda urgentemente adottare per assicurare la funzionalità delle apparecchiature esistenti e per dotare gli aeroporti siciliani di nuove attrezzature tecnologiche capaci di assicurare il massimo di efficienza e di sicurezza ».

CUSIMANO - PAOLONE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti*. Con la interrogazione numero 688 gli onorevoli Cusimano e Paolone chiedevano interventi all'Assessorato al fine di sollecitare il potenziamento degli impianti di assistenza al volo dell'aeroporto di Catania. E in relazione al contenuto del predetto documento ispettivo l'Assessorato fa presente che è prontamente intervenuto nei confronti del Ministero dei trasporti segnalando il presunto cattivo funzionamento dell'impianto T-Vasis in dotazione presso l'aeroporto di Fontanarossa di Catania, nonché per conoscere nel dettaglio il grado di efficienza degli impianti di radio assistenza elettrica.

In quella occasione non si è mancato di richiedere le determinazioni ministeriali circa la installazione dell'attrezzatura IIs per gli atterraggi strumentali. In riferimento al primo punto il Ministero ha risposto precisando che l'impianto T-Vasis della pista 08 lato sinistro è stato già attivato, in quanto risulta riposizionato e controllato in volo, mentre il lato destro, pure essendo riposizionato, è in attesa di essere controllato in volo. Per quanto concerne poi l'impianto T-Vasis della pista 026, nel premettere che i lavori di ristrutturazione della pavimentazione della pista stessa sono stati ultimati (anche a seguito di costanti sollecitazioni da parte dell'Assessorato del turismo) entro il termine previsto del 25 maggio ultimo scorso, si è appreso dalla direzione dell'aeroporto di Fontanarossa che l'impianto stesso è stato già riposizionato e controllato a terra e sarà attivato non appena il Ministero dei trasporti avrà disposto gli opportuni controlli in volo.

Sulla questione l'Assessorato del turismo è già intervenuto nei confronti del competente Ministero, sollecitando gli ulteriori definitivi controlli degli impianti Vasis dell'aeroporto catanese. Con telegramma del 16 giugno ultimo scorso, il Ministero ha assicurato la imminente attuazione delle prove tecniche riguardanti tutti gli impianti Vasis dell'aeroporto catanese, precisando inoltre che l'assistenza radar è assicurata dallo scalo aereo di Sigonella e che le apparecchiature

radio elettriche funzionanti sono del tipo Vordme, Ndb, Vdf.

Per quanto concerne poi l'istallazione dell'impianto IIs, il Ministero ha risposto dicendo che occorre eseguire preliminarmente adeguate opere infrastrutturali la cui realizzazione questo Assessorato, consapevole della primaria esigenza di garantire agli aeroporti siciliani la massima efficienza e sicurezza, non mancherà di stimolare e sollecitare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cusimano per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevole Assessore, quindi all'aeroporto di Fontanarossa abbiamo T - Vasis non tutti perfettamente funzionanti e l'assoluta mancanza di assistenza radioelettrica, perché gli strumenti IIs non sono stati installati e ci si avvale delle apparecchiature di Sigonella che, lo si sa bene, in effetti non possono risolvere il problema. Pertanto il nocciolo della questione rimane, purtroppo, quello denunciato dalla nostra interrogazione.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti*. La situazione dipende da tutta una serie di cose.

CUSIMANO. Sì, ma di fatto non sono state completate, nell'anno di grazia 1979, tutte le installazioni previste per un aeroporto moderno che sta per essere ristrutturato; si sta costruendo un nuovo aeroporto e ci auguriamo che da qui ad allora il problema possa essere risolto.

Ma, onorevole Assessore, mi corre l'obbligo di denunciare un fatto gravissimo. La prego di ascoltarmi con molta attenzione perché quanto sto riferendo — e si tratta di un fatto vero, che è stato riportato dalla stampa — ha allarmato la pubblica opinione catanese.

Come forse avrà letto sul giornale, l'altro ieri, esattamente nella notte di domenica, dopo l'atterraggio di un aereo dell'Itavia, il comandante denunciava che la pista presentava un avvallamento tale da costituire un pericolo per gli aerei in fase di atterraggio. E' da sottolineare che la pista, il cui manto è stato rifatto da una ditta appaltatrice di

Catania, alla quale sono state date centinaia di milioni, a distanza di alcune settimane presentava dopo una leggera pioggia degli avvallamenti tali da determinare le preoccupazioni del comandante dell'Itavia, il quale si rifiutava di decollare e di fare atterrare altri aerei. Infatti, risulta che l'aeroporto è rimasto chiuso per tutta la notte e che soltanto il giorno dopo, nella mattina del lunedì, gli aerei hanno ripreso a volare; e ciò è avvenuto in seguito alla visita « strana » effettuata dai tecnici della stessa impresa che aveva proceduto al rifacimento della pista.

E' da notare che in quell'occasione non sono stati invitati dei tecnici che rappresentassero lo Stato o l'ente appaltante, ma — ripeto — soltanto i tecnici della ditta che aveva proceduto al rifacimento della pista. Questo è un fatto di estrema gravità, onorevole Assessore! Noi non sappiamo se l'avvallamento può essere superato attraverso dei piccoli lavori al manto della pista, come è avvenuto, ovvero, se può permanere il pericolo per gli aerei in fase di atterraggio. Qui si gioca con la vita della gente!

Onorevole Assessore, la prego, indipendentemente dall'interrogazione, nell'interesse della Sicilia e delle nostre popolazioni, di adoperarsi immediatamente attraverso gli strumenti di cui l'Assessorato dispone (e non attraverso i tecnici dell'impresa che ha costruito la pista; è troppo comodo!) per accertare se la pista è stata costruita a regola d'arte, se i collaudi sono stati effettuati nel modo dovuto e da chi, e se esistono responsabilità.

Mi dichiaro, pertanto, insoddisfatto per quanto riguarda la risposta concernente il completamento delle strutture aeroportuali. Mi rendo perfettamente conto che ciò non è da imputare all'opera che può svolgere l'Assessorato ma invito il suo titolare ad intervenire presso chi di dovere per accertare eventuali responsabilità, per tranquillizzare la pubblica opinione che si avvale del mezzo aereo (e a Catania sono decine di migliaia ad usarlo) e per sapere se la pista è veramente utilizzabile ovvero i lavori di rifacimento anziché risolvere tutti i gravi problemi esistenti non li abbiano nel caso specifico aggravati. Se il signor Presidente lo consente, desidererei una dichiarazione dell'onorevole Assessore in merito alla questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti*. Signor Presidente, sono emersi fatti nuovi, diversi da quelli contenuti nell'interrogazione. Comunque, per ciò che attiene a quanto testé affermato dall'onorevole Cusimano, devo dire che si tratta di episodi, se questi sono veri, di una certa gravità.

Assicuro, che non domani, ma stasera stessa, partirà un telex indirizzato agli organi competenti dello Stato, per fare luce con immediatezza sui fatti denunciati dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 679: « Costruzione di un aeroporto in provincia di Agrigento », a firma dell'onorevole Di Caro.

Per l'assenza dall'Aula dell'onorevole interrogante, all'interrogazione sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 759. Invito il deputato segretario a darne lettura.

SASO, *segretario*:

« All'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti, per sapere se è a conoscenza dell'ordine del giorno approvato, in data 18 marzo scorso, dall'assemblea della sottosezione dei mutilati ed invalidi di guerra di Termini Imerese con il quale i soci della stessa chiedono la concessione della tessera di libera circolazione sugli automezzi del locale servizio urbano, gestito dall'Ast.

Nella considerazione che in molti comuni italiani sono stati, già da tempo, adottati provvedimenti in favore della libera circolazione dei mutilati ed invalidi di guerra sugli automezzi dei servizi urbani gestiti da aziende pubbliche, l'interrogante chiede di conoscere se in considerazione della grande sensibilità dimostrata in favore delle categorie morali, non ritenga di dover accogliere la richiesta avanzata dai mutilati ed invalidi di guerra di Termini Imerese ».

TRICOLI.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti*. L'interrogazione numero 759, a firma dell'onorevole Tricoli, concerne la richiesta di intervento dell'Assessorato per la concessione di tessere di libera circolazione sugli automezzi urbani dell'Azienda siciliana trasporti ai mutilati e agli invalidi di Termini Imerese.

Ricorderò come nel passato l'Azienda siciliana trasporti, con una delibera che aderiva a precise disposizioni di legge, consentiva la libera circolazione in favore dei cavalieri di Vittorio Veneto e dei grandi invalidi di guerra, mentre, poi, l'Azienda siciliana trasporti, interrogata dall'Assessorato del turismo in relazione alla possibilità della concessione di tessere di libera circolazione ai mutilati ed invalidi di guerra sugli automezzi del servizio urbano, ha fatto presente che la estensione di tale agevolazione a una categoria non espressamente prevista da norme di legge o da disposizioni ministeriali potrebbe costituire il primo passo verso ulteriori e più onerose agevolazioni che potrebbero essere sollecitate da categorie similari.

Giacché la categoria dei mutilati ed invalidi di guerra non rientra fra quelle aventi diritto ai trasporti gratuiti, l'Azienda siciliana trasporti ha fatto conoscere che non ritiene possibile l'accoglimento della richiesta, peraltro più volte avanzata dal Comitato regionale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tricoli per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

TRICOLI. Mi considero insoddisfatto della risposta dell'Assessore, perché chiedo che sia l'Assessorato ad assumere l'iniziativa in tal senso; non penso che sia il caso di rifugiarsi dietro deliberazioni di carattere ministeriale per assumere una decisione su questo argomento.

Penso che l'Assessorato del turismo e dei trasporti possa, di propria iniziativa, assumere una deliberazione in favore della benemerita categoria dei mutilati ed invalidi di guerra e rilasciare, quindi, la tessera di libera circolazione.

La risposta negativa dell'Assessore non può essere attribuita a una mancata deliberazione ministeriale, perché l'Assessorato del

turismo, di propria iniziativa, può assumere una deliberazione in favore della categoria.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. L'Assessorato non si può sostituire ad un'azienda che ha un proprio potere autonomo. Non si possono fare delle delibere per conto dell'azienda; noi approviamo le delibere dell'azienda in quanto regolari, senza entrare nella potestà discrezionale della stessa.

TRICOLI. In tutti i casi, noi prendiamo atto che l'Assessorato si limita soltanto a passare la richiesta all'Azienda siciliana trasporti senza intervenire con una pressione di carattere politico, e quindi con un atteggiamento « pilatesco » che alla fine riesce ad avere solo carattere negativo.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla medesima rubrica.

Interpellanza numero 372. Invito il deputato segretario a darne lettura.

SASO, *segretario*:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti — considerato che nella stagione estiva 1978 la Sicilia è stata meta di un sorprendente afflusso turistico mai precedentemente registrati; constatato che la scelta della nostra Regione come meta di vacanze e di riposo può aver colto di sorpresa le ancor deboli strutture di ricezione, ma, soprattutto, le ancora incerte e tardive scelte di politica turistica effettuate dalla classe dirigente nazionale e regionale; rilevata l'estrema importanza di una indicazione spontanea venuta dalla base popolare, dalle numerose famiglie che non si sono stancate di attendere il difficoltoso traghetamento, proprio nel momento in cui esplodeva l'inutile polemica sulla costruzione del "ponte" ormai indispensabile — per sapere se non intendano immediatamente procedere, per quanto di loro competenza, ad un'analisi delle deficienze riscontratesi nella stagione estiva, ad una programmazione della ricettività alberghiera, ad un più funzionale turno di orari dei ristoranti specie nelle giornate festive e ad un coordinamento da effettuare con gli

enti locali per assicurare l'ospitalità più aperta a quanti soggiornano ormai anche nelle località prima mai frequentate.

L'interpellante, inoltre, chiede se le autorità regionali non intendano lanciare una grande campagna pubblicitaria in tutto il Paese ed all'estero al fine di far comprendere a tutti non solo la disponibilità turistica dell'Isola, ma anche una precisa volontà di progressivo ampliamento dei servizi, delle strutture, dei programmi turistici e dei mezzi di collegamento tra cui non ultimo il completamento della rete autostradale ».

FEDE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fede per illustrare l'interpellanza.

FEDE. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la interpellanza numero 372, a firma dell'onorevole Fede, riveste una particolare importanza in quanto investe l'intera problematica riguardante il ruolo che il turismo deve esercitare nel contesto dell'economia e offrirebbe, pertanto, l'occasione per un'attenta disamina dei problemi connessi alle prospettive di questo importante settore.

E' sulla base di questa considerazione, che, nel trattare il citato documento ispettivo, si intende soffermare, anzitutto, l'attenzione su quanto manifestato dall'onorevole interrogante in merito alle ancora incerte e tardive scelte di politica turistica effettuate dalla classe dirigente nazionale e regionale.

Per quanto concerne la politica turistica nazionale, già in occasione del secondo congresso nazionale del turismo chi le parla ha avuto modo di sottolineare la carenza di impegno pubblico a livello statale, ove non sia ancora avvertita l'esigenza di passare dall'attuale fase, in cui ci si contenta di secondare lo sviluppo spontaneo del fenomeno turistico, ad una linea di maggiore responsabilità che abbia il presupposto di inquadrarlo, di guidarlo, di potenziarlo secondo direttrici di ordinato progresso, armo-

nizzandolo con lo sviluppo socio-economico del Paese e con un impegno adeguato alla effettiva difficoltà in cui attualmente è chiamato ad operare il settore turistico stesso.

In campo nazionale non ci si è ancora saputo liberare da una valutazione subalterna, e nei fatti largamente superata, del ruolo del turismo meridionale. Si è perseverato nel riconoscere a questa primaria componente socio-economica del mondo contemporaneo un ruolo ben al di sotto della collocazione che essa merita nel quadro dello sviluppo dell'economia nazionale.

E infatti, malgrado nei confronti dello sviluppo turistico meridionale e della Sicilia in particolare non sia mancato un attento interesse degli ambienti culturali, economici e politici del nostro Paese, pur tuttavia gli impegni e le individuazioni di possibili linee di sviluppo sono ancora ben lontani dal tradursi in concreti strumenti operativi.

Non si vuole a questo punto fare l'elenco delle inadempienze statali che hanno rallentato il processo di sviluppo del turismo siciliano, inadempienze peraltro puntualmente sottolineate in occasione della citata seconda conferenza nazionale del turismo e più volte ribadite, ma ci si vuole limitare a richiamare ancora una volta la carenza dell'impegno dello Stato in materia di potenziamento dei collegamenti aerei, marittimi e ferroviari e di completamento della stessa rete autostradale.

A testimonianza, in campo regionale, della diversa impostazione dei problemi del turismo operata dalla Regione siciliana e del più qualificato impegno, anche in termini di coerente impostazione e programmazione, basterebbe citare la legge regionale numero 78 del giugno 1976 per le possibilità concrete di rinnovamento del turismo siciliano. Con la predetta legge, l'organo legislativo siciliano ha voluto riconoscere in maniera ufficiale al turismo isolano un nuovo ruolo, una nuova funzione nel contesto dell'economia regionale. L'attuazione della legge numero 78, pertanto, aprirebbe nuovi orizzonti al turismo isolano sia per la dimensione che per l'articolazione della spesa e per il significato politico che essa riveste. Con detta legge, inoltre, è stata fissata una corretta gestione del territorio e segnatamente posta una doverosa salvaguardia delle coste, dell'ambiente

umano e naturale, del panorama e del patrimonio artistico e culturale.

La legge numero 78, nei modi, nelle forme e con le procedure stabilite dal legislatore, è in fase di avanzata attuazione. E' in questa visione globale del turismo siciliano che vanno analizzati i singoli punti in cui si articola il documento ispettivo in trattazione.

Primo punto: analisi dei problemi della stagione estiva. Le rilevazioni compiute nei primi nove mesi del 1978 presso gli esercizi alberghieri siciliani denunciano una espansione del 10,53 per cento per le correnti straniere che salgono da un milione 927 mila 208 presenze a 2 milioni 130 mila 119, con un aumento di 201 mila 911 pernottamenti rispetto al corrispondente periodo del 1977. Pure soddisfacente è nei nove mesi, considerato l'incremento complessivo di ospiti italiani e stranieri (5 milioni 7 mila 740 presenze contro i 4 milioni 653 mila 679 del gennaio-settembre 1977) con un aumento pari al 7,60 per cento.

L'Assessorato è impegnato nel tentativo di rafforzare e migliorare le posizioni raggiunte. L'evoluzione del fenomeno turistico è costantemente seguita attraverso un'attenta analisi dei dati e dei flussi turistici. E' stata proprio di recente stipulata un'apposita convenzione con il Centro regionale di ricerche statistiche per la elaborazione dei dati e delle rilevazioni che mese per mese vengono effettuate dagli enti provinciali per il turismo e dalle Aziende di soggiorno e turismo isolani.

Secondo punto: programma della ricettività alberghiera. Gli interventi dell'Assessorato ad incentivazione e sostegno delle iniziative degli operatori vengono programmati secondo le indicazioni del Comitato regionale per la programmazione turistica, istituito a norma dell'articolo 11 della legge regionale numero 78 del 1976. Tali interventi sono così indirizzati: razionalizzare l'offerta di ricettività delle zone turistiche già affermate; potenziare la ricettività nelle zone di rilevante interesse turistico ancora da sviluppare; creare le premesse per il decollo di nuove zone turistiche.

Gli interventi pubblici nella materia hanno comunque consentito, da quando nell'ultimo decennio le disponibilità finanziarie sono state assegnate in misura maggiore, se pure an-

cora non adeguate rispetto alle esigenze, di ottenere tangibili e positivi risultati. Nel 1970 avevamo 30.073 posti-letto negli esercizi alberghieri, nel 1978 ne abbiamo 52.713. Con la utilizzazione dei fondi di cui all'articolo 1 della citata legge (numero 78 del 1976) ci si propone di ampliare ulteriormente la dotazione ricettiva delle unità alberghiere realizzando nel quinquennio 1979-83 circa 6.000 nuovi posti-letto dei 30.000 necessari per giungere, grazie anche alla incentivazione di cui alla legge regionale numero 32 del 1972, al traguardo dei 90 mila posti-letto che sembra essere allo stato la dotazione necessaria per assicurare alla Sicilia una quota delle attività turistiche nazionali adeguata al potenziale naturale offerto dalla costa che ha uno sviluppo di 1.039 chilometri e un alto grado di utilizzazione, alla mitezza del clima, agli interessi paesaggistici e naturalistici e al richiamo del nostro grande patrimonio archeologico e storico - monumentale dei numerosi centri antichi.

La distribuzione attuale delle unità ricettive presenta in atto però grandi scompensi fra zone ad alta e qualificata concentrazione e zone che, pur possedendo grandi requisiti per accogliere notevoli attività turistiche, sono povere di unità alberghiere e dispongono di un numero di posti-letto assolutamente inadeguato. L'obiettivo che l'Assessorato si propone è pertanto quello di pervenire ad una più equilibrata distribuzione territoriale delle incentivazioni alberghiere nonché ad una perequazione tra potenziale turistico ed offerta di attrezzature ricettive nelle varie zone della Sicilia in modo da ottenere uno sviluppo più razionale delle attività economiche collegate con il turismo e soprattutto un allungamento della base sociale partecipe di tali attività e più ampie possibilità di conseguire i risultati globali sopra enunciati. Per raggiungere tali obiettivi occorre però non solo la predetta politica di programmazione da parte della Regione, ma anche un diverso indirizzo della spesa statale, soprattutto di quella destinata ad infrastrutture di comunicazione e alle grandi attrezzature civili.

In riguardo a ciò assume particolare rilevanza l'impegno dello Stato per eliminare le gravi strozzature del traffico aereo costituite dalle inadeguate attrezzature a terra degli aeroporti di Palermo, di Catania e di

quelli minori di Trapani - Birgi, di Pantelleria e di Lampedusa. Senza la eliminazione delle deficienze attuali, che impediscono la ricezione di un numero adeguato di voli *charter*, l'accoglimento di turisti ed il loro trasporto in superficie verso le località turistiche o, per nave, verso le isole minori, la politica di sviluppo delle attività turistiche che la Regione persegue non potrà realizzarsi compiutamente. Le stesse considerazioni valgono per quanto riguarda i collegamenti marittimi e ferroviari e per il completamento della rete autostradale.

**Presidenza del Vice Presidente
PINO**

Passando al terzo punto, il coordinamento con gli enti locali per assicurare l'ospitalità più aperta a quanti soggiornano in Sicilia, diciamo che, attraverso l'offerta di un ampio ventaglio di alternative culturali, sportive, artistiche, escursionistiche, folcloristiche, di intrattenimento, si tende ad assicurare al turista, attraverso l'azione degli Enti provinciali per il turismo e le Aziende autonome, un soggiorno più gradito.

A questo proposito giova sottolineare come la legge regionale numero 33 del 1978 ha consentito all'Assessorato del turismo prima (adesso la competenza è passata all'Assessorato dei beni culturali) di sostenere molte iniziative degli enti locali di carattere turistico, ricreativo e culturale che nel quadro dell'offerta turistica siciliana possono costituire per il forestiero attrattive e occasioni di prolungamento del proprio soggiorno. Il turista, infatti, è anche interessato a trovare nella zona del proprio soggiorno la possibilità di assistere ad iniziative che esprimono il costume, la tradizione e il folclore locale.

Passando, infine, al quarto punto: campagna pubblicitaria in Italia e all'estero, osserviamo come la campagna promozionale è affidata agli Enti provinciali del turismo e all'Azienda di turismo e soggiorno. Gli interventi di cui trattasi hanno trovato un efficace coordinamento in seno al consiglio regionale per il turismo, dove sono rappresentati, oltre ai citati enti, anche le forze sindacali, imprenditoriali, studiosi e tecnici del settore agricolo. A tali attività si affianca l'impegno sostenuto direttamente dall'Asses-

sorato. Gli interventi regionali vengono inoltre coordinati con quelli dell'Enit, che recentemente ha ottenuto un tangibile incremento della dotazione finanziaria, anche se di questo ente noi chiediamo una ristrutturazione ed un ammodernamento che lo rendano più congeniale al fine per il quale esso è nato.

Particolarmente notevole è l'onere che l'Amministrazione regionale si assume per l'incremento dei collegamenti turistici verso la Sicilia, soprattutto a mezzo dei voli *charter* « it » provenienti dall'estero, onere reso necessario per tentare di affrontare i problemi derivanti dalla eccentricità geografica dell'Isola rispetto ai principali mercati turistici del centro-nord dell'Europa. L'azione del Governo regionale, pertanto, è indirizzata al potenziamento del turismo siciliano come fattore determinante per lo sviluppo della Regione nel tentativo di fare della Sicilia un nuovo polo di richiamo in sostituzione di altre zone ormai assai congestionate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fede per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

FEDE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa interpellanza giustamente, come ha osservato l'onorevole Assessore, potrebbe esser di spunto a un dibattito sulla politica turistica in Sicilia e quindi esorbita anche, in un certo senso, dalla stretta dichiarazione di soddisfazione o insoddisfazione. Invero mi potrei dichiarare parzialmente soddisfatto per quanto dice l'Assessore, ma, se così fosse, farei torto allo stesso Assessore il quale nella sua replica manifesta un'insoddisfazione per la politica turistica che il Governo centrale è finora riuscito a svolgere per la Sicilia.

Quindi, premetto che è insoddisfacente non la risposta dell'Assessore, ma la politica turistica relativa alla Sicilia, politica che indubbiamente non può essere svolta in modo autonomo dalla nostra Regione senza un coordinamento e soprattutto senza una chiara impostazione che tenga conto delle scelte che peraltro il Governo centrale non ha ancora operato per quanto riguarda l'Isola.

Questa interpellanza porta la data del 13 settembre 1978 e nasce da constatazioni dirette, fatte nella veste di osservatore politico in un momento particolarmente delicato del flusso turistico verso la Sicilia, flusso che

ha raggiunto, come anche i dati statistici comunicati dall'Assessore dimostrano, dei livelli considerevoli soprattutto per quanto attiene al numero dei visitatori.

E come prima considerazione derivante dalla interpellanza e dalla risposta fornita dall'Assessore in riferimento alla scelta di politica turistica vorremmo sapere se in Sicilia può svilupparsi un turismo popolare (non uso il termine « turismo di massa » perché questo potrebbe implicare significati ed interpretazioni di maniera diversi) che certamente ha bisogno di infrastrutture ed anche di un certo mercato rispondente alle esigenze ed alle possibilità relative a questo settore particolare.

Invero, abbiamo l'impressione che nella nostra regione tra il turismo cosiddetto di *élite* e il turismo popolare vi siano delle contraddizioni, al punto che coloro i quali hanno scarse possibilità economiche, ma hanno esigenze ormai radicate nel nostro mondo e nel nostro modo di vivere per la qual cosa le vacanze rappresentano una esigenza imprescindibile e non più uno svago (si tratta pertanto di un bisogno di prima necessità), quando scelgono come loro meta una regione meridionale, e la Sicilia in particolare, affrontano spese certamente superiori al loro reddito e pertanto si indebitano in modo spaventoso (specialmente chi gode di un reddito fisso) pur di « ricaricarsi », come si suol dire, sul piano psicologico e sul piano fisiologico, per ricominciare a lavorare nel mese di settembre.

E allora, il turismo in Sicilia implica un problema di programmazione turistica. Ella, onorevole Assessore, ci ha riferito dei dati, senza dubbio interessanti, anche in relazione agli aumenti in percentuale registrati dal flusso turistico e dalle disponibilità alberghiere, però occorre svolgere un'indagine per sapere quanto « costano » questi alberghi, cosa offrono, quali possibilità hanno per il futuro (scegliere la Sicilia può anche essere di moda) e per verificare la possibilità di mantenere permanentemente il flusso turistico, in modo che l'economia dell'Isola possa contare prioritariamente su questo settore (insieme a quello dell'agricoltura), impostando su di esso prospettive di sviluppo economico.

Indubbiamente i dati relativi alle permanenze, soprattutto nelle località note in cam-

po turistico, sono interessantissimi, ma noi abbiamo chiesto nell'interpellanza presentata di sapere se la Regione intende programmare una politica turistica che possa indurre a tornare coloro i quali avendo visitato l'anno passato la nostra regione sono ripartiti dicendo di non tornarci più. Mi riferisco a quella enorme massa di persone rimasta bloccata per il ferragosto scorso sullo stretto di Messina.

Lei potrebbe replicarmi che la risposta potrà essere data alla fine dell'estate del 1979, quando si rileveranno i dati relativi alle presenze. Noi chiediamo però che si prenda coscienza prima di tutto di quanto è accaduto nel 1978, quando il notevole livello raggiunto dal flusso turistico ha avuto il suo rovescio della medaglia dato da una serie di situazioni negative riscontrate nell'Isola. Invero se l'aver avuto una situazione ottimale per quanto attiene al numero delle persone ospitate e della valuta introitata può costituire un fatto occasionale e spontaneo, è da dire che non si è saputo affrontare la situazione nel modo dovuto in quanto le strutture eccessivamente gracili della nostra regione non hanno consentito di lanciare, come era opportuno fare l'anno scorso, la Sicilia sul piano turistico.

Non bisogna dimenticare — per questo lo richiamo nella interpellanza — il problema della costruzione del ponte di Messina, problema che speriamo possa essere ripreso, anche se in quest'Aula non vi è certo stato un incoraggiamento da parte del Governo a dibatterlo. A questo proposito vorrei dire che secondo me l'ampio risalto dato dalla stampa, nel mese di luglio, alla questione citata ha richiamato, sia pure per semplice curiosità, tanta gente verso la nostra regione. Però, a che cosa è servita questa esperienza? Si sono avute code di macchine, bloccate per chilometri sull'autostrada all'uscita di Scilla e Bagnara, e quindi impossibilitate a traghettare; si sono viste famiglie intere passare la notte in auto, in attesa di raggiungere la Sicilia; tutto ciò stava ad indicare una scelta, una preferenza che certamente noi non possiamo ignorare e dobbiamo valutare secondo una vera programmazione di carattere turistico.

Vorrei adesso comunicarle che il *Settimanale* ha pubblicato un'intervista con l'onorevole Preti il quale afferma che il ponte

costa molto (come se questo non fosse già stato detto prima), che il progetto è nel cassetto e che il progetto alternativo, quello del tunnel, non esiste. Io affermo invece che tale progetto esiste (è stato elaborato da un gruppo di tecnici genovesi e non è il solo) e che qualora l'Assessorato del turismo volesse prenderne visione siamo nelle condizioni di fornirlo. Personalmente mi piace di più il ponte che ritengo costituirebbe una maggiore attrattiva turistica; in tutti i casi il collegamento stabile sullo stretto, costituendo una premessa dello sviluppo turistico, è un problema che per lo meno occorre affrontare e studiare.

CHESSARI. Facciamo un ponte e un tunnel assieme!

FEDE. Mi accontenterei di una soltanto delle due cose, se fosse possibile. Se poi non vogliamo fare niente, diciamo che facciamo tutto, perché il tutto coincide col niente, secondo una buona regola del nostro regime!

Ma a prescindere da questo collegamento stabile, qual è l'attuale situazione del traghettamento nell'esplosione di quest'altra stagione turistica estiva? Vi è un certo numero di traghetti privati che costituiscono indubbiamente un valido ausilio al traghettamento, anche se il loro numero non è sufficiente. Il Governo, peraltro, non ha ancora fatto nulla di definitivo per aumentare il numero dei traghetti dello Stato. Sembra che dovrebbero entrarne in funzione due, ma non si sa quando ciò avverrà; intanto le stagioni si susseguono indipendentemente dai tempi politici. Adesso con la stagione estiva ormai iniziata il traghettamento rischia di ingolfarsi di nuovo, anche perché non è stato risolto il problema del traghettamento dei mezzi gommati pesanti a Messina e in Calabria.

Vorrei ora sottolineare che lo sviluppo turistico deriva anche dal completamento della rete autostradale che, dopo i numerosi ordini del giorno approvati in quest'Aula, dopo quelli approvati al Senato, anzi bocciati (l'ultimo è stato bocciato da parte di senatori siciliani appartenenti a diversi partiti politici), non si è più parlato del completamento dell'autostrada Messina-Palermo, né si è presa alcuna iniziativa in proposito.

A questo punto è da affermare che gli ordini del giorno che servivano ad impegnare il Governo regionale, come il Governo nazionale, non hanno più alcuna funzione, considerato che l'impegno si deve tradurre in una iniziativa concreta di carattere politico e finanziario. Fra l'altro, onorevole Assessore, c'è nella sua replica una specie di ventilato ottimismo per quanto riguarda i motivi di attrazione turistica offerti dalla nostra isola; e ciò a prescindere dai beni culturali, vedovi della legge numero 80.

E' proprio di oggi la notizia riportata sul *Giornale di Sicilia* con cui si annuncia la scomparsa della Rassegna cinematografica di Messina e Taormina. Ciò non era mai accaduto: da mezzo secolo ogni anno veniva indetta questa manifestazione che quest'anno, invece, non si terrà, proprio in omaggio all'aumentato potere di attrazione turistica della nostra regione.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Se si vuole aprire un dibattito è un altro paio di maniche!

FEDE. Ho rinunciato a illustrare l'interpellanza, adesso sto semplicemente dichiarando una insoddisfazione per fatti precisi che potrei anche non commentare perché si commentano da soli!

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Si riferiscono delle notizie inesatte relativamente alla chiusura della manifestazione di Taormina.

FEDE. Si riferisce alla surroga della manifestazione che non sarebbe più il Festival delle nazioni, ma si trasformerebbe in una specie di rassegna?

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Dovremmo parlare molto più ampiamente di tutto il tema. Non è purtroppo questa la sede, perché non possiamo ascoltare una relazione...

FEDE. Ho rinunciato all'illustrazione dell'interpellanza, onorevole Assessore!

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Avrebbe potuto

illustrarla, consentendomi in tal modo una trattazione più completa.

FEDE. Ciò non toglie, onorevole Assessore, che le insoddisfazioni vanno motivate. D'altra parte, lei ha risposto ad ogni punto dell'interpellanza con dichiarazioni di carattere generale (non generico, per carità!) che comportano, successivamente, anche una valutazione di quei fatti che insorgono improvvisamente e che sono collegati alla politica turistica.

Ad ogni modo, per quanto riguarda la soppressione della Rassegna cinematografica presenterò una interrogazione per sapere quali sono le ragioni per cui la manifestazione debba essere sostituita da altre, dal momento che l'Ente provinciale del turismo di Messina afferma di voler seguire un regime di strettissima economia.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Questa manifestazione costa già 350 milioni al solo Assessorato. Quando questi problemi formeranno oggetto di un preciso dibattito li affronteremo nel modo dovuto. Non mi pare che renda un buon servizio al nostro turismo introdurre elementi che restano senza una risposta, considerato che il Governo vuole attenersi al Regolamento.

FEDE. Posso accettare l'osservazione per quanto riguarda il limite di tempo consentitomi, ma non quella che considera come nuovi questi argomenti. Invero, nelle scelte di carattere turistico di cui si parla nell'interpellanza, bisogna anche tenere presente le ragioni per cui nell'ambito della programmazione regionale certe spese vengono effettuate con facilità, mentre per altri settori si cerchi di risparmiare.

Onorevole Assessore, considerato dunque il tenore dell'interpellanza non mi sembra che ci sia stato uno « straripamento », che in tutti i casi potrebbe essere di ordine cronologico.

Per concludere, ritengo assolutamente insoddisfacente una replica che si limiti esclusivamente a registrare ciò che opportunamente e spontaneamente si è verificato nel settore turistico, senza che il Governo e l'Assessorato competente indichino delle direttive relativamente allo sviluppo alberghiero, alla

catalogazione degli alberghi o alle esigenze delle piccole isole dove il problema turistico si intreccia con altri (ad esempio, per quanto riguarda le Eolie, quello relativo alla necessità di un pronto soccorso). Si tratta di problemi che devono essere risolti, se vogliamo che lo sviluppo turistico dell'Isola abbia un suo significato concreto.

Pertanto, onorevole Assessore, mi riprometto di presentare un altro documento ispettivo — preannunciando che non rinuncerò mai più alla illustrazione delle mie interpellanze — con il quale, mi auguro, si possa affrontare un dibattito serio sul turismo in Sicilia.

PRESIDENTE. Interpellanza numero 401: « Salvaguardia delle saline di Siracusa », a firma degli onorevoli Cagnes, Amata ed altri.

LAUDANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUDANI. Signor Presidente, chiedo che la interpellanza numero 401 venga svolta in altra seduta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Signor Presidente, il Governo non ha nulla in contrario al rinvio dello svolgimento dell'interpellanza numero 401.

PRESIDENTE. D'accordo tra le parti, lo svolgimento della interpellanza numero 401 si intende rinviato.

Si passa all'interpellanza numero 406 nonostante l'assenza dell'interpellante, onorevole Rosso, in quanto ad essa interpellanza è stato abbinato lo svolgimento dell'interrogazione numero 638 degli onorevoli Chessari e Cagnes.

Invito pertanto il deputato segretario a dare lettura dei relativi atti ispettivi.

SASO, *segretario*:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al lavoro e alla previdenza sociale e

all'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti — premesso che la società "Centro vacanze Kamarina" con sede a Ragusa, proprietaria dell'omonimo villaggio turistico, ha inopinatamente licenziato in tronco 59 dipendenti, assunti con contratto a tempo indeterminato, e che la predetta società ha ovviamente utilizzato denaro pubblico per la realizzazione del complesso turistico-alberghiero di Kamarina — per sapere:

— di quali provvidenze finanziarie, previste da leggi regionali e nazionali, ha beneficiato la società Centro vacanze Kamarina (Ragusa), in quale misura e a quale titolo;

— se esistono presso gli uffici regionali pratiche di finanziamento non ancora perfezionate che interessano la società prefata;

— se il Governo della Regione intende intervenire mediante l'adozione di provvedimenti idonei ad ottenere la revoca del licenziamento dei 59 lavoratori e a riportare la società "Centro vacanze Kamarina" al rispetto della legge » (406) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*).

Rosso.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti e all'Assessore al lavoro e alla previdenza sociale per sapere se sono a conoscenza della grave situazione che si è determinata in provincia di Ragusa a seguito del licenziamento in tronco di 60 degli 89 dipendenti non stagionali della società "Sole e sabbia di Sicilia" che gestisce il "Centro vacanze Kamarina", realizzato con un investimento di circa 79 miliardi, costituito per l'85 per cento da mutui assistiti da contributi in conto interessi concessi dalla Regione e da contributi, in conto capitale, erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Per sapere, inoltre, se il Governo della Regione non ritenga opportuno convocare con urgenza i rappresentanti dei lavoratori e l'Amministratore delegato della società "Sole e sabbia di Sicilia", al fine di ottenere l'immediata revoca dei licenziamenti e la salvaguardia dei livelli di occupazione nell'Albergo e nel villaggio turistico di "Kama-

rina" » (638) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CHESSARI - CAGNES.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti.

GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti. L'interpellanza numero 406 e l'interrogazione numero 638 hanno per oggetto la revoca dei licenziamenti effettuati dalla società « Sole e sabbia di Sicilia » di Kamarina. In relazione ai due documenti ispettivi si osserva da parte del Governo che la vertenza relativa al « Centro vacanze Kamarina » è stata seguita fin dal suo sorgere con notevole attenzione dall'Assessorato del turismo ma soprattutto dall'Assessorato al lavoro che, essendo per materia competente, ha trattato per intero il caso. Si è mantenuto un costante collegamento fra i due Assessorati e anche fra l'Ufficio provinciale del lavoro in modo da registrare l'evolversi della situazione in relazione ad eventuali provvedimenti che potevano anche essere di competenza dell'Assessorato regionale del turismo.

Come è noto la controversia ha avuto origine da una comunicazione telegrafica con la quale veniva effettuato il licenziamento, in data 30 ottobre 1978, a 59 dipendenti del complesso alberghiero « Sole e sabbia di Sicilia ». La motivazione della fine del rapporto di lavoro sarebbe sorta dalla cessazione dell'attività stagionale, nonché da esigenze di ristrutturazione dell'azienda. A seguito della protesta dei lavoratori licenziati, che si erano riuniti in assemblea permanente presso i locali dell'azienda, si giunse ad una prima ipotesi di accordo concordata con la rappresentanza sindacale che prevedeva di trasformare i licenziamenti in sospensione dal lavoro, ed eventualmente anche dalla retribuzione, con decorrenza successiva al godimento delle ferie maturate ed il pagamento inoltre dei salari e dei ratei di tredicesima e quattordicesima mensilità fino alla data della sospensione. Il 6 novembre, però, nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Ragusa, i rappresentanti della società « Sole e sabbia di Sicilia » comunicavano che la suddetta ipotesi

non era stata accettata dal consiglio di amministrazione della società medesima e che pertanto i licenziamenti erano confermati. I lavoratori decidevano, quindi, di mantenere l'occupazione dell'azienda, rifiutando di riscuotere le somme messe a loro disposizione dalla società per indennità di anzianità e mancato preavviso. In data 17 novembre, però, mentre si esaminava la opportunità di agevolare in sede regionale, e nella specie presso l'Assessorato regionale del lavoro, la trattazione della vertenza, i lavoratori licenziati comunicavano all'Ufficio provinciale del lavoro la loro disponibilità a porre termine allo stato di cose lamentato se l'Ufficio avesse avuto la possibilità di avviare immediatamente, ed anche in settori diversi, almeno dodici di essi. Tale possibilità veniva riscontrata presso l'Ufficio di collocamento e lo stesso giorno 17 novembre aveva termine l'occupazione dell'azienda.

Al contempo l'Ufficio provinciale del lavoro di Ragusa comunicava anche che in atto alcuni ex dipendenti del Centro vacanze Kamarina già risultavano avviati al lavoro e che la quasi totalità aveva ritirato le indennità, un momento prima rifiutate, conseguenti alla cessazione del rapporto di lavoro. Era stato allora anche assicurato che il Centro vacanze Kamarina avrebbe cominciato ad inoltrare gradualmente in preparazione della nuova stagione le richieste di personale. Al riguardo si ha notizia dall'Ufficio di collocamento di Ragusa che in atto la società Kamarina ha richiesto un consistente numero di lavoratori, superiore per alcune qualifiche al contingente dello scorso anno.

Per quanto riguarda la concessione di provvidenze finanziarie in favore della società in parola, si precisa che per la realizzazione del complesso alberghiero sono stati concessi dalla Cassa del Mezzogiorno: mutuo a tasso agevolato di lire 4 miliardi 760 milioni per opere di costruzione; secondo contributo in conto capitale di lire 1 miliardo 692 milioni 735 mila 300 lire; dall'Assessorato del turismo: contributo annuo posticipato di lire 42 milioni 697 mila 058 per l'abbattimento degli interessi relativi al predetto mutuo Casmez di lire 4 miliardi 760 milioni; secondo contributo a fondo perduto di lire 39 milioni 976 mila 785 per opere ed infrastrutture al servizio del complesso alberghiero; contributo ventennale sul mutuo di lire 742

milioni ad integrazione del ripetuto finanziamento Casmez; contributi rateali ventennali sul mutuo di lire 5 miliardi 25 milioni per ampliamento e maggiori costi di costruzione del complesso alberghiero e contributi rateali decennali sul mutuo di lire 2 miliardi per arredamento ed attrezzature del ripetuto complesso alberghiero. Si precisa inoltre che presso l'Assessorato del turismo allo stato attuale non risultano giacenti ulteriori pratiche di finanziamento del Centro vacanze Kamarina tranne la richiesta avanzata dalla società Sole e sabbia di Sicilia alla Cassa per il Mezzogiorno e all'Assessorato del turismo, ai sensi della legge numero 78 del 1976, per ottenere il finanziamento del centro congressi al servizio del complesso alberghiero, richiesta che trovasi attualmente sospesa in attesa di determinazioni e notizie da parte della società interessata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chessari per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

CHESSARI. Signor Presidente, onorevole Assessore, i due documenti ispettivi essendo stati presentati nel novembre del 1978 risultano abbondantemente superati dallo sviluppo degli avvenimenti cui ha fatto riferimento il Vice Presidente della Regione.

Prendo atto delle informazioni che ci sono state date in merito all'azione condotta dalla Regione per affrontare il problema sollevato dal collega Rosso, dal collega Cagnes e dal sottoscritto, tuttavia voglio rilevare che la questione attinente la salvaguardia dei livelli occupazionali del Centro vacanze Kamarina certamente si riproporrà con la fine della stagione.

Ci troviamo di fronte ad un investimento di circa 20 miliardi di lire che dà un'occupazione notevole (250-300 unità) soltanto nella stagione estiva, in quanto negli altri periodi dell'anno il numero delle persone impiegate si riduce a 20-28 unità; c'è pertanto una sproporzione tra l'investimento pubblico e i risultati che questo investimento dà a livello di occupazione permanente.

Concludendo, nel manifestare qualche perplessità per il modo in cui la Regione affronta questi problemi, ritengo di dover sottolineare l'esigenza per la nostra Regione di riesaminare la politica complessiva svolta in

questo settore; e ciò perché, almeno in prospettiva, si abbia la garanzia che da investimenti di notevole portata conseguano a livello occupazionale dei risultati migliori per la nostra Isola.

PRESIDENTE. Interpellanza numero 424. Invito il deputato segretario a darne lettura.

SASO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti — constatato che recentemente è stato riproposto il problema del collegamento con le isole dell'arcipelago eoliano, sotto la possibile prospettiva di un terminale localizzato a Vibo Valentia; rilevato, come già fatto in passato, che nel caso si dovesse arrivare a tale soluzione, eliminando in pianta stabile i collegamenti già esistenti da e per Milazzo, la città del Capo sarebbe destinata a subire un graduale declino nel settore del turismo e in quelli collaterali; evidenziato che Milazzo, per quanto riguarda il turismo, gode di vantaggi riflessi proprio in quanto punto di imbarco per le Eolie e che sarebbe ingiusto quindi impedirle di svolgere un ruolo che rientra in quelle che sono le sue prerogative naturali — per conoscere se non intendano, prima che una così importante decisione venga attuata, valutare il danno economico che ne deriverebbe per tutto il milazzese e quindi anche per la provincia di Messina, il cui flusso turistico verrebbe in grande parte dirottato verso altri lidi e se non ritengano, alla luce di quanto detto, che i collegamenti da e per Milazzo anziché disattivati siano ulteriormente potenziati durante la stagione estiva ».

MARTINO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per illustrare l'interpellanza l'onorevole Martino.

MARTINO. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore.

GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti. In relazione alle preoccupazioni manifestate dall'onorevole interpellante circa un possibile declino per la

città di Milazzo del settore del turismo in conseguenza della ventilata istituzione di una linea di collegamento marittimo fra Vibo Valentia e le isole Eolie che potrebbe fare diminuire il numero dei passeggeri che in atto si imbarcano da Milazzo per visitare le Eolie, si fa presente che da parte dell'Assessorato regionale del turismo non è stata mai presa in considerazione una tale soluzione.

Occorre rilevare per altro che la istituzione di una linea di collegamento marittimo non rientra nella competenza dell'Assessorato regionale del turismo a cui spetta invece la erogazione degli interventi previsti dalla vigente normativa in materia di trasporti marittimi.

A tale proposito è da dire che qualche mese addietro era stata avanzata da parte della società Snav di Messina una richiesta di erogazione di contributi su una linea marittima di aliscafi fra Vibo Valentia e le Eolie, di nuova istituzione, per i soli mesi di luglio e agosto; richiesta, per altro, non condivisa dai sindaci dei comuni interessati e dall'Amministrazione regionale del turismo, che è stata respinta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martino per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

MARTINO. Signor Presidente, in fondo la preoccupazione degli abitanti di Milazzo e di tutto il suo *hinterland*, che vivono un po' di « luce riflessa », cioè del flusso turistico orientato verso le isole Eolie, era dovuta al fatto che i nuovi collegamenti con la Calabria avrebbero potuto portare ad una riduzione notevole dei passaggi turistici effettuati nel milazzese. La risposta data dall'Assessore mi tranquillizza, quindi in tal senso mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Interpellanza numero 481. Invito il deputato segretario a darne lettura.

SASO, segretario:

« Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza che i piloti Alitalia ed Ati aderenti all'Anpac hanno deciso di sospendere gli atterraggi notturni all'aero-

VIII LEGISLATURA

CCCXXVIII SEDUTA

20 GIUGNO 1979

porto palermitano di Punta Raisi fino a quando non verrà ripristinato l'impianto visivo di atterraggio "T-Vasis";

— se sia a conoscenza che all'indomani del disastro del 23 dicembre 1978, gli atterraggi notturni a Punta Raisi sono stati eseguiti senza l'assistenza di alcun "T-Vasis", dal momento che quelli delle piste 07 e 25 erano bloccati dai lavori in corso e quello della pista 21 è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria la quale — in base ad alcune indiscrezioni — ne avrebbe accertato il precario funzionamento;

— se sia a conoscenza che, pur con i tre "T-Vasis" disattivati, per oltre due mesi i piloti sono stati costretti ad atterrare all'aeroporto palermitano in condizioni addirittura peggiori di quelle esistenti la notte della sciagura del 23 dicembre 1978;

— i motivi per cui il Governo della Regione, pur essendo stato impegnato dall'Assemblea regionale siciliana, con l'ordine del giorno approvato nella seduta numero 284 del 24 gennaio 1979, "ad invitare le autorità competenti ad assumere le determinazioni necessarie per garantire la sicurezza dell'aeroporto di Punta Raisi, considerando, in ordine alle proposte di sospensione da più parti avanzate, il problema della sicurezza dei voli notturni", pur essendo a conoscenza del gravissimo pericolo connesso agli atterraggi ciechi, si sia rifiutato di intervenire per bloccare gli atterraggi notturni irresponsabilmente autorizzati dal Ministero dei trasporti e dalle compagnie aeree;

— se sia a conoscenza che uno dei "T-Vasis" — quello della pista 07 —, in base a precise assicurazioni del Ministro dei trasporti, avrebbe dovuto entrare in funzione proprio oggi 1 marzo e che, non solo l'impegno non è stato mantenuto, ma è stato fatto sapere che i lavori richiederanno altro tempo;

— se non ritenga che l'atteggiamento del Ministero dei trasporti e l'assoluto disinteresse del Governo regionale, oltre a suonare oltraggio per le 115 vittime del 1972 e le 108 del 1978 e le loro famiglie, manifestino una irresponsabilità gravissima e se, pertanto, non reputi opportuno ed urgente intervenire: per assicurare la immediata attiva-

zione di almeno uno degli impianti "T-Vasis", al fine di rendere più sicuri gli atterraggi ed ottenere la revoca del blocco notturno dei piloti; per sollecitare il rigoroso rispetto delle scadenze annunciate dal Ministero dei trasporti in ordine alla installazione ed al funzionamento del radar altimetrico e dell'impianto ILS ».

TRICOLI - VIRGA - MARINO - CUSIMANO - FEDE - PAOLONE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tricoli per illustrare l'interpellanza.

TRICOLI. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. L'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, allo scopo di assicurare in Sicilia la migliore razionalizzazione dei trasporti, oltre alle iniziative che direttamente attengono al campo di competenza della Regione, non ha tralasciato di svolgere una costante azione di stimolo e di vigilanza anche per quell'altra materia ricadente nel settore dei trasporti che, pur effettuandosi nell'Isola, per la loro stretta connessione con il sistema dei trasporti nazionali, è di competenza esclusiva dello Stato (vedi trasporto aereo).

Per questi ultimi, al fine di evitare che le iniziative assunte dall'Assessorato del turismo nei settori di trasporto rientranti nella competenza statale assumessero un significato meramente formale è stata avviata una collaborazione operativa con gli organi centrali e locali dello Stato attraverso la costituzione di gruppi di studio dei quali sono stati chiamati a far parte operatori degli enti che hanno la responsabilità diretta della gestione dei vari settori del trasporto, operatori economici, operatori turistici, rappresentanti delle categorie sociali ed esperti accademici.

Devo dire che la nostra particolare attenzione per il settore del trasporto aereo deriva da un fatto: la Sicilia ha una posizione assai decentrata rispetto al resto delle regioni d'Italia e soffre di quei guai dei quali parlava il precedente interpellante relativi alla strozz-

zatura derivante dalla mancanza di un collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. Mi riferisco agli scioperi (non certo da sottoscrivere) che si verificano nella stagione estiva, quando il flusso turistico verso la nostra isola raggiunge le punte massime o alle lunghe soste alle quali sono costretti i vagoni ferroviari che trasportano i nostri prodotti ortofrutticoli.

Considerato che il 70 per cento dei turisti che giungono in Sicilia si serve di collegamenti «charterizzati» riteniamo questa strada (quella del ponte è avveniristica) la più idonea, per cui necessita che gli organi dello Stato competenti si adoperino per trovare delle soluzioni opportune e tempestive se non si vogliono causare in questo settore dei danni di una notevole gravità alla nostra regione.

Invero per quanto riguarda le altre forme di collegamento con la nostra isola è da dire, a mo' d'esempio, che i terminali del raddoppio ferroviario che dovevano essere realizzati in Sicilia sono bloccati in quanto la loro costruzione è subordinata alla soluzione che si andrà ad adottare per collegare l'isola al continente (attraversamento stabile e definitivo, traghetti, *tunnel* o altro ancora). A questa situazione si riallaccia il problema del raddoppio del tracciato ferroviario estremamente importante in Sicilia, specie per la cosiddetta linea fondamentale, raddoppio che viene ritardato e mai affrontato seriamente.

Noi annettiamo, soprattutto in termini di distanza ravvicinata, una somma importanza al problema del traffico aereo, considerato appunto che la soluzione dei collegamenti ferroviari richiede tempi di una lunghezza estenuante. Dobbiamo infatti tenere conto del fatto che le linee ferroviarie nella nostra regione devono essere spostate dalla sede attuale, sia per rendere utilizzabili le nostre spiagge, sia perché in certi punti i binari corrono fra lo strapiombo e il bagnasciuga; ciò, ovviamente, richiede opere d'ingegneria di un certo rilievo che non possono realizzarsi in poco tempo.

E se si pensa che la strozzatura dello Stretto costituisce un'ulteriore remora, risulta evidente, volendo affrontare il problema nei termini dell'immediato o del futuro immediato, la necessità di privilegiare i trasporti marittimi ed aerei.

FEDE. Non ci sono neppure le navi. Questo è il problema!

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Onorevole Fede, forse lei non immagina neppure il numero delle missioni, dei viaggi, delle riunioni e degli incontri che si susseguono con il Governo nazionale e con il Ministero dei trasporti per dare una soluzione anche a questo problema.

A questo proposito vorrei ricordare che il 26 dicembre si concludeva col Ministero dei trasporti una lunga vertenza, in seguito alla quale ci veniva assicurato che alla Sicilia, nel quadro degli interventi straordinari relativi al piano dei trasporti, sarebbe stata assegnata una fetta cospicua di risorse per togliere la nostra regione dal grave stato di isolamento nel quale essa si trova. Un esempio: su più di 1500 chilometri di strada ferrata la Sicilia ne ha a doppio binario elettrificato soltanto 42!

Ad una situazione di tal fatta è corrisposto un impegno del Governo della Regione siciliana per il settore dei trasporti; ed è certamente un impegno di un certo rilievo, ove si consideri che con determinazioni adottate unanimemente dalla Giunta regionale e dalla quinta Commissione vi è stata una pesante interlocuzione con il Ministero dei trasporti. Tutto questo, onorevole Fede, fa vedere come non si sia rimasti insensibili al grave problema di una regione che, se vuole fare del turismo, deve correre con immediatezza ai ripari, sia per quanto riguarda l'arrivo del turista in Sicilia che la sua partenza (perché a volte questi è costretto, suo malgrado, a rimanere, finite le vacanze, a causa delle lunghe code).

Ora, non vi è dunque chi non veda come il settore del trasporto aereo, realisticamente, per il dato citato, sia estremamente importante per la Sicilia. Ed è un bene, onorevoli interroganti, se, soffermandoci ad indicare determinate situazioni, cerchiamo di migliorare lo stato di cose. Ma quando operiamo in modo tale da fare sentire ad unica voce la doglianza senza far conoscere che essa a volte è meno grave di quanto noi vogliamo fare apparire, ciò non giova al nostro turismo che, com'è stato detto anche dai colleghi intervenuti, costituisce uno dei settori fondamentali della nostra economia.

E' per questo, ripeto, che abbiamo istituito un'apposita Direzione dei trasporti con legge regionale, in base alla quale vengono ridefinite e riviste le competenze assessoriali e nominate le nuove direzioni. Nell'ambito di questa direzione, che pure dispone di personale assolutamente insufficiente per numero (e questo è un tema più vasto sul quale certamente il Governo della Regione dovrà intrattenersi nelle prossime sedute, considerata la situazione creatasi in seguito agli esodi), abbiamo istituito dei gruppi di lavoro; quello che si occupa del settore dei trasporti, costituito ed avviato sin dal novembre scorso, si interessa della problematica del trasporto aereo anche sotto il profilo della idoneità delle strutture aeroportuali.

In proposito, la nostra polemica con lo Stato non è affatto lieve; né tantomeno siamo soddisfatti per la penalizzazione che subisce l'Isola dai disastri e dalle situazioni di disagio relative al settore dei trasporti in oggetto. Abbiamo inviato ripetutamente dei telegrammi al fine di sollecitare giorno per giorno, minuto per minuto, gli adempimenti necessari per la installazione della radio assistenza dell'Is, dei T-Vasis; abbiamo scritto finanche al Procuratore della Repubblica, rappresentando le necessità di dissequestrare al più presto possibile uno dei T-Vasis dell'aeroporto di Punta Raisi. Non c'è stato giorno che non ci abbia visto interessati a questo tema che è fondamentale: è qui che si programma della vita o della morte del turismo siciliano, è qui che si trova uno di quei nodi per i quali (è stato detto in quest'Aula stasera) bisogna trovare la soluzione; programmare significa anche guardare al dato negativo per rimuoverlo.

E, rimanendo nell'ambito delle competenze che lo Stato ci assegna, continuiamo a seguire, a sollecitare costantemente, a dichiarare anche noi molte volte la nostra insoddisfazione per la situazione dei trasporti in Sicilia.

Però bisogna dire una volta per tutte che ogni aeroporto è come l'uomo: ha una sua individualità, un suo modo di essere, una serie di penalizzazioni, oppure una serie di necessità strumentali che la tecnica moderna oggi offre. In effetti, una volta fornite tutte le radioassistenze, a parità di condizioni meteorologiche, gli aeroporti, quanto a sicurezza, sono identici. E questo dovrebbe essere

detto chiaramente da tutti: alla maggioranza e alla opposizione. Diversamente, renderemo un cattivo servizio alla Sicilia, demonizzando e invocando situazioni che vanno al di là della verità nell'intento di « dare la notizia ».

In riferimento al gruppo di lavoro poc'anzi richiamato, volevo ribadire che esso si interessa della problematica del trasporto aereo anche sotto il profilo dell'idoneità delle strutture aeroportuali. Tale particolare problema, del resto, era stato avvistato dall'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti già nel documento presentato alla Conferenza nazionale dei trasporti dell'ottobre scorso, nel quale, oltre alla necessità più generale del potenziamento degli scali aerei siciliani, per conferire ad essi un ruolo più centrale nel sistema aeroportuale regionale, veniva individuata come esigenza assolutamente prioritaria quella di dotare gli aeroscali di Palermo, di Catania, di Trapani di opportuni sistemi di guida all'atterraggio.

Parallelamente a tale attività, l'Assessorato del turismo, segnatamente per il settore del trasporto aereo, ha intessuto con gli organi ministeriali e con le amministrazioni interessate una fitta rete di rapporti basata su incontri, riunioni, su richieste di dati e di informazioni, tutte orientate a penetrare i complessi meccanismi che presiedono alla organizzazione del traffico aereo e delle strutture fisse, al fine di tutelare le esigenze e gli interessi sociali, economici e turistici della Sicilia.

Siffatta attività conoscitiva ha anche interessato tutte le strutture primarie di trasporto del traffico aereo dell'Isola, anche se una particolare azione di stimolante presenza si è dovuta effettuare per lo scalo palermitano di Punta Raisi che, come è noto, è stato penalizzato da due gravissime sciagure (nelle quali, credo, pur senza volere pronunciare giudizi, il fatto dell'uomo prevalga sul fatto tecnico).

Senza tralasciare quindi l'interessamento verso gli altri scali isolani, l'Assessorato del turismo ha dedicato all'aeroporto di Punta Raisi una particolare attenzione orientata al completamento, entro i termini a suo tempo indicati dal Ministero dei trasporti, delle installazioni del nuovo apparecchio radar e dell'impianto Is sulla pista 25.

E' opportuno precisare che, anche per la

vigile presenza dell'Assessorato regionale dei trasporti, lungo tutta la prassi burocratica ed operativa, dal gennaio scorso ad oggi, che ha preceduto l'installazione dei citati impianti, le scadenze fissate appunto nel gennaio scorso sono state rispettate per quanto concerne l'impianto Ils ed il radar Acr 5 S, mentre per quel che attiene l'impianto T-Vasis della pista 0725 si è avuto un ritardo imputabile a fattori sostanzialmente obiettivi e di forza maggiore, quali la eccezionalità e la continuità delle avverse condizioni atmosferiche (queste le motivazioni dateci dal Ministero, per cui noi osservavamo che, dovendo la realizzazione delle opere svolgersi durante i mesi invernali, sarebbe stato opportuno essere più cauti nell'indicare la data di scadenza della loro esecuzione definitiva) che hanno ostacolato il completamento dei movimenti di terra alle testate della pista e a cui era subordinata la possibilità di riattivazione degli impianti T-Vasis e successivamente, sin dal 15 marzo scorso, il lungo sciopero degli assistenti e dei tecnici di volo che ha impedito la tempestiva effettuazione del controllo in volo degli impianti medesimi.

Anche per la riattivazione dell'impianto T-Vasis della pista 0321, sequestrato — come è noto — dall'autorità giudiziaria, questo Assessorato è intervenuto presso l'organismo inquirente con nota numero 739 del 21 febbraio 1979, al fine di chiedere l'acceleramento dei tempi del dissequestro e della riconsegna dell'impianto all'utenza aeroportuale.

Allo stato attuale, pertanto, la situazione delle attrezzature di ausilio ottiche e di radio assistenza dell'aeroporto di Punta Raisi è la seguente: impianto Ils testata 25 funzionante in via sperimentale; impianto radar Acr 5 S funzionante in fase sperimentale (e lo sarà in via definitiva, come stabilito, il 30 ottobre prossimo venturo); impianti T-Vasis della pista 0725 già attivati; impianti T-Vasis della pista 0321 collaudati a terra, entreranno in funzione entro brevissimo tempo, subito dopo i controlli in volo già autorizzati da Civil Avia al servizio radio (misure Ati).

In particolare, per quanto concerne l'impianto T-Vasis della pista 0725, l'Assessorato regionale del turismo, a seguito della notizia stampata dei giorni scorsi che riportava le

preoccupazioni avanzate da una parte dei piloti circa la scarsa attendibilità dei segnali luminosi trasmessi in fase di atterraggio, è già intervenuto presso il Ministero dei trasporti per chiedere ogni chiarimento e precisazione in merito. Al riguardo devo, tuttavia, fare presente che i piloti aderenti all'Anpac ritengono perfettamente attendibile l'impianto in parola e che i voli notturni sulla pista 0725 vengono effettuati con assoluta regolarità.

Concludendo, è da precisare che l'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, al di là del raggiungimento degli obiettivi per il completamento delle attrezzature già programmate per Punta Raisi, proseguirà la propria azione di stimolo, di sorveglianza e di partecipazione attiva, affinché tutti gli scali dell'Isola fruiscono degli apporti che l'evoluzione tecnologica, particolarmente attiva in questo campo, mette continuamente al servizio della sicurezza del mezzo di trasporto aereo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tricoli per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'Assessore.

TRICOLI. Contrariamente a quanto ha fatto l'onorevole Assessore nei riguardi del collega Fede, io non mi lamento del fatto che lo stesso Assessore abbia svolto una panoramica sensibile ed approfondita sui problemi dei trasporti in Sicilia con riferimento al turismo siciliano. Anzi, è la sua una relazione che ho molto apprezzato perché mi conferma la grande sensibilità che l'Assessore ha nei riguardi di questi problemi importantissimi per l'economia siciliana; e mi compiaccio anche della maturazione profonda dei problemi che l'onorevole Giuliano ha acquisito nel corso della sua permanenza al vertice dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

Dato atto di tutto questo, debbo tuttavia far rilevare che, proprio attraverso la sua esposizione, si trae la convinzione che la struttura degli aeroporti siciliani sia adeguatamente potenziata proprio in rapporto a quello che è il problema del turismo siciliano.

L'onorevole Assessore ha fatto presente le difficoltà del trasporto via terra, praticamente, quando ha messo in evidenza la

carenza delle strutture ferroviarie in riferimento alla strozzatura dello stretto...

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Non soltanto per la carenza, ma anche perché il mezzo aereo è quello prediletto dal turista, specie se straniero.

TRICOLI. Appunto perché il mezzo aereo fa sì che la Sicilia non sia isola mentre, purtroppo, continua ad esserlo col trasporto via terra anche e principalmente per quella strozzatura dello stretto di cui si parlava poco fa.

Quindi, ecco che nella prospettiva di un potenziamento del turismo siciliano, settore che rappresenta una delle più importanti strutture economiche della Sicilia, è necessario che siano adeguatamente potenziate le strutture aeroportuali, e in modo particolare quelle di Punta Raisi che, fin dal suo sorgere, ha dato luogo a tanti inconvenienti e, purtroppo, anche a sciagure che oltre a determinare numerose vittime hanno causato molto danno allo stesso turismo siciliano.

Non abbiamo certamente l'intenzione di « demonizzare » Punta Raisi — come rappresentanti del popolo siciliano abbiamo tutto l'interesse a farci che la considerazione della Sicilia sia quanto più alta possibile e presso gli ambienti nazionali e presso quelli internazionali — ma, evidentemente, non possiamo prestarci a un gioco di mistificazione per cercare di difendere ad ogni costo questa nostra piccola patria siciliana al di là e al di sopra di quelle che sono le sue carenze. Abbiamo il dovere di denunciare quali sono le inefficienze, non per il gusto di mettere il dito sulla piaga in forma sadica, quanto per la necessità di sanare queste ferite, in modo che assieme a queste possano esserne sanate tante altre di carattere economico che affliggono la Sicilia.

In riferimento alla questione di Punta Raisi, vorrei sottolineare che in fondo la risposta dell'Assessore conferma quasi totalmente le denunce da noi fatte circa la persistenza delle carenze dello scalo suddetto. In effetti ci troviamo di fronte ad attrezzature la maggior parte delle quali sono ancora in via sperimentale e quindi non possono considerarsi definitive per quanto riguarda la sicurezza del volo.

Vorrei in secondo luogo ricordare che il 24 gennaio di quest'anno è stata approvata da questa stessa Assemblea una mozione con la quale « si invitavano le autorità competenti ad assumere le determinazioni necessarie per garantire la sicurezza dell'aeroporto di Punta Raisi, considerando, in ordine alle proposte di sospensione da più parti avanzate, il problema della sicurezza dei voli notturni ». Prendo atto di tutti i provvedimenti adottati dall'Assessorato, prendo atto che si è costituita una direzione apposita presso l'Assessorato dei trasporti, prendo atto delle iniziative che si sono susseguite, però noi vogliamo far presente che nel momento in cui si è trattato di difendere la sicurezza dei voli a Punta Raisi, questa « difesa » non è stata assunta dall'Assessorato regionale ai trasporti, ma è stata assunta unilateralmente dai piloti dell'Alitalia, i quali, in mancanza di una iniziativa da parte del Ministero dei trasporti o dell'Assessorato regionale del turismo e dei trasporti, hanno deciso di sospendere i voli notturni proprio perché — e questa volta sono stati tutti i piloti, non certamente soltanto una parte di essi — mancavano le condizioni minime per assicurare la sicurezza dei voli, e in modo particolare dell'atterraggio, nell'aeroporto di Punta Raisi.

Noi dobbiamo fare presente questa inadempienza da parte dell'Assessorato nei riguardi di deliberazioni dell'Assemblea, perché la posizione dei piloti ha suonato condanna anche nei riguardi dell'Assessorato il quale non aveva assunto alcuna iniziativa in quel senso.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Allora non ci siamo intesi sulle iniziative!

TRICOLI. Capisco benissimo che far trapelare delle voci su questo delicato argomento può causare certi danni all'economia siciliana e in modo particolare al turismo; però noi abbiamo sollevato un problema in sede parlamentare. Non so se l'Assessore abbia richiesto la sospensione dei voli notturni presso il Ministero dei trasporti in seguito alle denunce di determinate carenze aeroportuali; dalla risposta data si evince che questa iniziativa non è stata assunta. Se l'Assessore mi avesse detto di aver as-

sunto questa iniziativa ma che il Ministero dei trasporti si era rifiutato di adeguarsi alla richiesta dell'Assessorato regionale dei trasporti, avrei pure potuto prendere atto della...

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Ma se ognuno si alzasse la mattina chiedendo le cose che gli sembrano opportune, senza motivarle, chissà cosa succederebbe!

TRICOLI. Ma intanto i voli notturni sono stati sospesi per diverso tempo in seguito alla decisione unanime dei piloti dell'Alitalia, i quali hanno considerato l'aeroporto di Punta Raisi insicuro per se stessi e in modo particolare per i passeggeri. Noi non crediamo che una tale decisione possa considerarsi irresponsabile, al contrario, ritengo sia ampiamente motivata.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Potrebbe anche essere servita a stimolare tempi più celeri nella esecuzione dei lavori.

TRICOLI. Benissimo! Ma credo, onorevole Assessore, che lo stesso interesse avessero le popolazioni siciliane rappresentate dal Governo regionale. Purtroppo debbo mettere in rilievo che la rappresentanza per la difesa degli interessi delle nostre popolazioni è stata assunta dai piloti e non dall'Assessorato regionale.

In secondo luogo prendo atto dell'ammissione, d'altro canto incontestabile, secondo cui il ripristino del T-Vasis, in particolare quello della pista 07, è stato effettuato in ritardo rispetto ai tempi previsti ed agli impegni assunti dal Ministero dei trasporti.

Purtroppo dobbiamo dire che la « storia » delle strutture aeroportuali di Punta Raisi minaccia di allungarsi ulteriormente, perché, risolto un problema (sia pure ancora non in via definitiva considerato che si tratta di soluzioni sperimentali), si scoprono altre carenze, come è avvenuto proprio qualche giorno addietro; l'Assessore non ne ha parlato, ma è doveroso che lo faccia io, dal momento che la stampa ha riferito la notizia.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. La continuità dell'erogazione dell'energia elettrica; stanno anche lì provvedendo.

TRICOLI. Voglio adesso sottolineare che il Ministero dei trasporti e l'amministrazione dell'Alitalia non pongono i piloti nella condizione di conoscere qual è lo stato delle strutture aeroportuali.

Proprio qualche giorno fa, oltre a quanto detto dall'Assessore, è venuto fuori in seno alla Commissione di inchiesta sulla sciagura di Punta Raisi del 23 dicembre scorso che lo stesso radar dell'aeroporto dal 1976 è ancora in via sperimentale e che non è stato collaudato. E' già abbastanza strano che uno strumento così importante come il radar si trovi in via sperimentale da ben tre anni, ma lo è ancora di più il fatto che di ciò non siano stati avvertiti i piloti.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Ma non deve dire queste cose! I piloti sanno benissimo che il radar è ancora in via sperimentale.

TRICOLI. Non so se i piloti siano a conoscenza di ciò, mi risulta però che essi denunciano questo fatto.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Noi rendiamo un pessimo servizio quando aggraviamo le cose oltre il naturale, oltre il lecito, oltre il giusto...

TRICOLI. Ma, onorevole Assessore, noi non possiamo rimanere ciechi, muti e sordi di fronte a certe situazioni!

Questo fatto non l'ho inventato io o la stampa, è venuto fuori nel corso di una seduta della Commissione d'inchiesta sulla sciagura di Punta Raisi!

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Lei sa che sono venuti fuori dei fatti che sono stati poi rimangiati; lei sa che in tutta questa vicenda si intrecciano verità e « non verità » e che siamo in presenza di una materia che bisogna maneggiare con il massimo grado di attenzione.

TRICOLI. Non riesco a capire quale sia l'interesse torbido perché di ciò si tratterebbe in questo caso, che si nasconde dietro la denuncia di questi fatti, a meno che non si voglia pensare che si perpetui un atten-

tato continuo nei riguardi degli interessi della Sicilia. Non mi pare, però, che si possano valutare in tal senso i risultati che emergono.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Onorevole Tricoli, nessuno ha interesse all'omertà in una materia di tal fatta. I dati che abbiamo fornito sono veritieri. Anche quando le apparecchiature sono in fase di sperimentazione, non diciamo che non lo sono, diciamo la verità; è andare oltre la verità che arreca danno.

TRICOLI. Onorevole Assessore, posso essere d'accordo con lei sul fatto che notizie di questo genere non siano fornite all'opinione pubblica, anche se in uno stato democratico l'opinione pubblica deve essere sempre e in ogni caso informata di tutto. Ma nascondere perfino ai piloti le notizie relative allo stato degli impianti mi pare addirittura criminoso!

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Onorevole Tricoli, le assicuro che i piloti sanno molto più di quanto noi si sappia.

TRICOLI. Allora perché la loro denuncia?

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Se sono in grado di denunciare le cose è proprio perché le conoscono.

TRICOLI. E se le conoscono vuol dire che vogliono migliorare le attrezzature.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Ma allargare questo campo per introdurre dubbi e sospetti è grave.

TRICOLI. Onorevole Assessore, non riesco a capirla. Mi pare che la denuncia delle inadempienze, delle inefficienze, delle deficienze, delle carenze serva soltanto a migliorare i servizi, le strutture e le strumentazioni per la sicurezza del volo, una sicurezza che deve essere tutelata dal momento che purtroppo i precedenti parlano in termini drammatici, parlano in termini tragici. Si sono verificate

ben due sciagure nell'aeroporto di Punta Raisi; non credo sia più il caso di ignorare volutamente certe deficienze, è il caso, invece, di denunciarle per risolverle in modo stabile.

Il vero attentato che si compie nei riguardi della Sicilia è quello di far sì che le nostre attrezzature aeroportuali si mantengano in quelle posizioni di inefficienza e di carenza in cui sono attualmente. In tal modo si colpiscono le economie dell'Isola e soprattutto il turismo che invece deve essere tutelato e difeso da tutti ma in particolare modo dall'Assessorato del turismo.

Onorevole Assessore, credo che il suo interesse, come quello di tutti noi e dei siciliani, sia quello di denunciare le carenze esistenti. E ciò non per il sadico piacere di infierire sulle piaghe, quanto per cercare di sanarle.

Quanto ella ha detto nella sua relazione è estremamente valido, ma soltanto se i problemi si risolvono e non se si allungano nel tempo. Purtroppo l'aeroporto di Punta Raisi esiste da venti anni e da venti anni presenta i problemi che conosciamo, senza che la gran parte di questi sia stata risolta.

Pertanto, mi considero insoddisfatto della risposta dell'Assessore, anche se apprezzo la sensibilità con cui egli ha voluto trattare l'argomento.

Mi auguro che in prospettiva l'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti operi presso il Ministero dei trasporti facendo sentire la propria voce in maniera sempre più autorevole; una voce che sia veramente rappresentativa degli interessi e, se mi consente, anche delle preoccupazioni dei siciliani. Questo deve essere il compito dell'Assessore. Io credo che egli lo svolga, anche se poi, per dovere di ufficio, deve qui parlare in certo modo.

GIULIANO, *Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti*. Per dovere d'ufficio, non per omertà.

TRICOLI. Infatti ho parlato di « ufficio », non di omertà, onorevole Assessore.

Spero appunto che in futuro le popolazioni siciliane possano cogliere concretamente l'attenzione manifestata dall'Assessorato per questi problemi; ciò si avrebbe con la loro

risoluzione che purtroppo ancora non possiamo dare per scontata.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a domani, giovedì 21 giugno 1979, alle ore 10,30, col seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge « Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 18 giugno 1977, numero 39, recante norme per la tutela dell'ambiente e per la lotta contro l'inquinamento » (615).

III — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 112: « Promulgazione e pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* della Regione delle "Norme sul riordino urbanistico - edilizio" approvate dall'Assemblea il 17 maggio 1979 e impugnate dal Commissario dello Stato », degli onorevoli Cusimano, Tricoli, Fede, Marino, Paolone, Virga;

numero 113: « Rinnovo delle gestioni straordinarie dei consorzi di bonifica e delle rispettive consulte amministrative », degli onorevoli Ammavuta, Vizzini, Laudani, Tusa, Barcel-

lona, Cagnes, Chessari, Messina, Motta.

IV — Dimissioni dell'onorevole Angelo Bonfiglio da deputato regionale.

V — Discussione della mozione numero 108: « Continuità delle prestazioni previdenziali a favore dei lavoratori agricoli iscritti negli elenchi anagrafici a validità prorogata », degli onorevoli Ammavuta, Russo, Vizzini, Tusa, Amata, Bua, Barcellona, Cagnes, Careri, Carfì, Chessari, Ficarra, Gentile, Grande, Gueli, Lamicela, Laudani, Lucenti, Marconi, Messina, Messina, Motta, Toscano.

VI — Discussione della mozione numero 110: « Rispetto, da parte del Comune di Ragusa, della legislazione regionale sugli appalti », degli onorevoli Chessari, Vizzini, Laudani, Barcellona, Gueli, Messina, Cagnes, Carfì, Grande, Careri, Motta, Lucenti, Bua.

La seduta è tolta alle ore 20,25.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Consigliere parlamentare

Dott. Loredana Cortese

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo